IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 301. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 1 Novembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

I servizi marittimi

La *Riforma*, che si è occupata con molta cura di questa importante questione, volendo dare una dimostrazione dei *miglioramenti* che i servizi marittimi verrebbero a risentire colle nuove convenzioni in confronto di quelle che vanno a scadere colla fine del 1891, asserisce anzitutto che *tutte le linee ora esistenti sarebbero mantenute cogli approdi attuali.*

Ciò è inesatto. Basterà citare, fra le altre, le linee Genova-Costantinopoli-Odessa e Venezia-Brindisi-Costantinopoli, che ora sono *settimanali*, mentre coi nuovi capitolati verrebbero ridotte *quindicinali.*

Ora questo è un errore gravissimo, avendo la pratica dimostrato non soltanto gli svantaggi, ma la quasi inutilità delle linee quindicinali; le quali risultano pressochè irrisorie per le comunicazioni postali e insufficienti alle esigenze del commercio, che devia facilmente a profitto della navigazione straniera, resa più comoda appunto dalla maggior periodicità dei viaggi sulle stesse linee sovvenzionate dai rispettivi governi.

Questa modificazione adunque costituisce un peggioramento, anzichè una miglioria.

Un altro vantaggio, secondo la *Riforma*, consiste coi nuovi capitolati nel far toccare a *due* delle tre corse settimanali fra Napoli e Reggio *tutti* gli scali delle Calabrie e l'altra consisterebbe nell'inserzione degli approdi di Civitavecchia e Reggio per la linea del Levante.

Evidentemente tutte queste toccate vanno a danno della necessaria celerità del viaggio, sicchè si risolvono in uno svantaggio economico per la linea stessa, con profitto quasi nullo pei punti che si vogliono toccare.

Un corrispondente da Civitavecchia ha voluto replicare nella *Tribuna* alla nostra osservazione sulla difficoltà degli approdi in quel porto pei grandi battelli che la linea del Levante richiede, ed ha citato un numero di battelli di grande portata che approdano benissimo a Civitavecchia.

Ci permetta il marinaro di Civitavecchia di osservargli che altro è far approdare un grande battello, che non ha vincoli di tempo e di orario, che viene con carico espresso per Civitavecchia e quindi può attendere per manovrare a suo agio e fermarsi anche alcuni giorni; ed altro è far approdare un grande battello che ha le ore fissate pel suo percorso e non può attendere per aver agio di manovrare con comodo, essendo obbligato a trovarsi ad ora determinata nel porto successivo.

Passando poi ad un altro ordine di considerazioni, la *Riforma* afferma che l'aumento delle percorrenze annue derivante dai nuovi capitolati è di sole 60,688 leghe. E' questione di cifre e basterà rifare i conti per accorgersi che l'aumento non solo supera le 90 mila leghe, come dicemmo l'altra volta, tenendoci sul sicuro, ma supera le 100 mila leghe.

Cresce quindi la sproporzione riconosciuta dalla stessa *Riforma* fra questa maggior percorrenza annua, che impongono i nuovi capitolati, e l'aumento limitato della sovvenzione in 800 mila lire.

Se non che la *Riforma* cerca giustificare questa sproporzione con questa tesi, che cioè la stessa « Navigazione Generale Italiana » ha percorso in un anno 545 mila leghe, senza alcun compenso, in più di quelle stabilite dalle convenzioni.

Ma è una tesi sbagliata, giacchè tutto dipende dalla natura dei viaggi che hanno formata la maggior percorrenza in parola. Poche parole bastano a dimostrarlo.

Per le 545 m. leghe percorse in più si tratta di navigazione libera e *senza impegni*, che la Società esercita solamente *quando è rimuneratira*, come farebbe un armatore qualunque, che non ha sovvenzioni, e carica quando gli fa comodo per i punti che trova convenienti.

Nei servizi invece che sono proposti molti viaggi sono *passivi* e lo sono specialmente *i nuovi* — ciò che muta completamente aspetto.

Quale utile, infatti, crede sul serio la *Riforma* che possa dare la nuove linea imposta fra Genova-Barcellona-Valenza-Gibilterra e Tangeri? Non sarà essa totalmente passiva?

Ebbene, questa linea, imposta ogni settimana, porta da sola un aumento di 33072 leghe annue.

Prendiamone altre.

Le due linee obbligatorie, Costantinopoli-Ineboli-Samsun-Kerasunda-Trebisonda-Batum e l'altra Salonicco-Smirne-Scio-Rodi-Mersina-Alessandretta-Cipro-Beyruth-Giffa-Porto Said-Alessandria possono bensì riuscire rimunerative in taluni periodi dell'anno, quando siano esercitate liberamente, senza obbligo di approdi a questo o quel porto, ma non possono a meno di riuscire notevolmente passive quando si debbano esercitare *regolarmente* durante *tutto* il corso dell'anno.

E se la *Riforma* vuole una controprova dell'erroneità della sua tesi, basterà il fatto stesso da essa citato della Navigazione Generale, la quale se esercita, durante un dato periodo dell'anno, la linea per Costantinopoli e gli scali del Danubio, ne sospende l'esercizio nelle stagioni in cui cessano o scemano in quegli scali le caricazioni e il traffico.

Ora, se ciò è possibile quando una Compagnia è libera, diventa impossibile quando c'è l'obbligo di fare i viaggi periodici, a partenze ed arrivi fissi, colle 10 mila toccate dei porti intermedii e durante tutto l'anno.

E' chiaro ed evidente che i vincoli, in materia di traffico marittimo, sono a danno del traffico stesso o meglio un aggravio di spesa per l' esercizio. Se le Società ferroviarie fossero tenute a fare assolutamente tanti treni merci ogni giorno, le spese di treni vuoti o quasi vuoti mangierebbero i proventi dei treni completi.

Su quelle linee che abbiamo citate, l'obbligo dei viaggi nelle stagioni in cui manca od è minimo il traffico, gravati da tutti quegli approdi, rappresenta una completa passività.

D'altra parte, dov'è la necessità di quelle linee nuove, che pesano sulle sovvenzioni, mentre la Società le eserciterebbe liberamente nei periodi in cui c'è traffico, ossia quando c'è la convenienza?

Noi ci troviamo quindi coi nuovi capitolati di fronte ad un doppio errore e cioè che mentre talune linee per rispondere allo scopo postale e commerciale richiedono un viaggio settimanale, vengono ridotte quindicinali; ed altre, che converrebbe lasciar libere, si fanno diventare obbligatorie.

Vedremo domani gli altri *miglioramenti* che, secondo la *Riforma*, sarebbero stati introdotti nei nuovi capitolati. Per ora non abbiamo che peggioramenti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Berlino**, 30. — Stasera, l'Imperatrice Federico diede in onore del Re dei Belgi, un pranzo, al quale intervennero pure l'Imperatore ed i Principi.

(N.) **Londra**, 31, 2 pom. — Telegrammi da Teheran segnalano un notevole miglioramento nello stato di salute di Sir H. Drummond Wolff, ministro inglese colà, il quale ora sarebbe entrato già in convalescenza.

(N.) **New-York**, 31, 8 ant. — L'Assistente segretario di Stato ha telegrafato al signor Hirsch, ministro americano a Costantinopoli, di dare piena protezione a tutti i cittadini americani che si trovassero colà.

Il telegramma è stato motivato dall'arresto recente di un cittadino americano per parte delle autorità turche.

— Il fondo a beneficio dei danneggiati dal cattivo raccolto in Irlanda, ha raggiunto ora una cifra considerevole.

(N.) **Pietroburgo**, 31, 1 pom. — Si conferma che il signor Onou, ministro russo ad Atene, accompagnerà lo Czarevitch nei suoi prossimi viaggi.

(N.) **Berlino**, 31, 11.20 ant. — Qui si seguono attentamente il viaggio di Obrutschew, capo dello Stato maggiore russo a Parigi, e il contegno che tiene la stampa di fronte a quel viaggio.

(S.) **Trieste**, 31. — Sono qui giunti a mezzodì i due incrociatori corazzati russi *Wladimir Monomach* e *Damjaty Azowa.*

(N.) **Londra**, 31, 2.10 pom. — Il maggior generale Lord William Seymour, già Assistente Quartiermastro generale dell'esercito, è stato nominato al comando delle truppe inglesi in Egitto, in luogo del maggior generale Sir J. C. Dormer.

(N.) **Bruxelles**, 31, 2 pom. — Si crede qui che il Re Leopoldo inviterà l'Imperatore Guglielmo a recarsi a Bruxelles nella prossima primavera. La visita sarà ufficiale e si può prevedere che verranno organizzate feste su larga scala.

(N.) **Parigi**, 31, 6 pom. — Un dispaccio del *New York Herald* dice che il Conte di Parigi lasciò, ieri, Montreal per New York.

Durante il viaggio, il Principe cangiando treno a Pittsburg, fu preso fra due treni, e cadde, riportando una leggiera contusione.

Il Conte di Parigi continuò nulladimeno il suo viaggio.

(S.) **Melbourne**, 31. — Il Ministero Gillies, della Colonia di Victoria, si è dimesso in seguito ad un voto di sfiducia della Camera legislativa. La disfatta del governo è il risultato della defezione dei deputati operai, influenzati dai capi degli scioperanti.

Vanità e giuochetti

L'ambizione di rappresentare un Collegio al Parlamento per contribuire al benessere della Nazione, è senza dubbio tra le più nobili: ma quando a quest' ambizione s'accompagna la vanità di voler riportare più voti degli altri colleghi, e per riuscire nell'intento si fa getto d'ogni retto e corretto procedimento, allora si cade nel morboso.

Chi dovrebbe impedire questa morbosità sono gli elettori, i quali non dovrebbero prestarsi a votare per un nome solo, quando si ha una lista completa di candidati concordi nel programma.

Così ci sembra molto scorretta la condotta di quei deputati, i quali godendo meritamente di una larga influenza nel Collegio, di questa si giovano per contrastare direttamente o indirettamente la rielezione dei colleghi che hanno seguita alla Camera la stessa linea di condotta e si presentano con eguale programma per spalleggiare, importare e mettere innanzi candidati nuovi, destituiti di ogni titolo per essere legislatori e non aventi altro requisito che quello del denaro, brutalmente considerato.

La *Tribuna* ha rilevato come alcuni Collegi in Sicilia, oltre quello di Palermo, abbiano promossa la candidatura del Presidente del Consiglio, che avrebbe in tal guisa quattro o cinque elezioni: ed ha biasimato inoltre talune deliberazioni di Giunte e Consigli Comunali, dirette appunto a questo scopo.

La *Tribuna* ha troppo buon senso per non essere convinta più di noi, che in queste manifestazioni, per quanto lusinghiere, l'on. Crispi è tanto estraneo, quanto può esserlo la *Tribuna* stessa. Ha ben altro da fare che occuparsi delle sue candidature, ed è senza dubbio il primo a disapprovare deliberazioni che i Corpi amministrativi non debbono prendere. D'altra parte l'onore di più elezioni, oltre quella della sua Palermo, non aumenterebbe certamente il prestigio e l' autorità del suo nome e della sua posizione, tanto in Italia, come all'estero.

Ma che dirà la nostra consorella delle doppie o triple candidature, che si stanno covando per qualcuno dei firmatari del manifesto di Napoli, per qualche radicale vanaglorioso, e segnatamente per quelle che si tentano a destra e sinistra sul nome dell'Imbriani, credendo con ciò di fare grand'effetto?

Non saremmo spiacenti di conoscere su questo proposito l'opinione della nostra consorella.

Ed ora un avvertimento in famiglia. In taluni Collegi si va facendo della propaganda per alcuni candidati contro taluni deputati uscenti che furono tra i più assidui ed hanno sempre approvata la politica generale del Governo.

Fino a che queste manovre vengono dai competitori, non c'è nulla a ridire: ciascuno pensa a riuscire a danno di un altro, ma che queste propagande si facciano sotto il tacito patronato di qualche Ministro e si spingano non solo a danno di un provato deputato ministeriale, ma di qualche notabilità parlamentare, che fu Ministro più volte, è qualche cosa di scorretto.

Le liste ufficiali da noi non esistono, nè il Ministero pensa d'imporre piuttosto l' uno dell'altro candidato; ma quando si è consultati sopra una lista o una candidatura non si pecca di certo esprimendo il proprio avviso.

Ora, una traccia sui candidati preferibili, l' on. Presidente del Consiglio l' ha data indirettamente agli elettori nel discorso di Firenze, quando fece appello a tutti gli italiani che considerano l' esistenza e la forza della patria fondate sulle istituzioni che ci reggono, perchè si uniscano per combattere le agitazioni radicali ed irredentiste.

L'esplicazione di questo concetto porta per prima e naturale conseguenza la preferenza per quei deputati, che avendo seguito nella passata legislatura l' indirizzo generale del Governo (se anche non consenzienti in qualche speciale questione, che non intacca le linee fondamentali dell' indirizzo stesso), si ripresentano ora al suffragio degli elettori.

Sarebbe una ingiustizia e ad ogni modo un procedimento ben scorretto quello di favorire indirettamente nuovi candidati di fede dubbia o per lo meno non provata, solo perchè vanta il favore personale di qualche ministro, o perchè così desidera qualche notabilità parlamentare, a danno di uomini che hanno lealmente coadiuvato ed appoggiato il Governo nelle linee principali dell' indirizzo politico.

Può darsi il caso, non lo contestiamo, che anche l'appoggio morale al deputato uscente, che ha dato prova di coerenza e di operosità, riesca inefficace, ma questo non impedirà che risulti evidente la lealtà e la correttezza del procedere, che, secondo noi, va posta al disopra di ogni altra considerazione.

Dall' Africa.

Massaua, 12 ottobre. *(Dionisio)* — La notte scorsa, dalle 2 1[2 alle 3, abbiamo avuto uno di quei tremendi acquazzoni preceduti, accompagnati e seguiti da un vento impetuoso e fortissimo, che atterriscono quanti si trovano sotto un tetto fragile. Oggi ne minaccia un altro.

Domenica ventura parte per lo Zanzibar il capitano di marina mercantile Ugo Ferrandi, novarese, il quale ha ricevuto dalla Società geografica di Milano l'incarico di esplorare le sorgenti del Giuba. Se riuscirà a scoprirle sarà pel provetto viaggiatore un bell'onore e per tutti un vantaggio. Ha ricevuto 15 mila lire dalla Società. Egli va allo Zanzibar provveduto di mercanzie desiderate da quei neri e con esse spera far buoni cambi. Auguro al bravo viaggiatore, che non è un ciarlatano, come ne abbiamo qualcuno, la gloria di Stanley.

Sembra che Mussa el Akad e Aman Kantibay verranno trasferiti qui per assistere al processo Kassa. Tutti parlano di questo processo come di cosa della massima importanza ed interesse, e lo ha, per la vasta tela e par gli imputati, ma chi può dire quando si farà? I tribunali sono tuttora chiusi a causa del cholera che ha afflitto Massaua e i paesi limitrofi. Ma l'istruttoria, cui attendono il giudice istruttore e l'avvocato fiscale militare, va avanti ed è già molto innanzi.

Si sta cercando una nuova sede per gli uffici del tribunale militare, essendo quelli occupati attualmente in istato di tale vetustà e decadenza da impensierire coloro che sono obbligati a starvi. E' una vecchia casa in riva al mare presso la diga di fronte al palazzo del comando e di fianco ai palazzi coloniali.

Bisognerebbe rifarla di pianta ed ampliarla per farci stare l'aula delle udienze. Il posto non potrebbe essere più adatto e più centrale. La difficoltà sta nei quattrini che sono scarsi e difficili a trovare. I proventi della Colonia sono assorbiti dai due grandi palazzi coloniali che si stanno costruendo, uno dei quali si può dire terminato.

Il pian terreno è già occupato dall'ufficio telegrafico e dagli uffici del consigliere per le finanze e di quello per l'agricoltura. L'altro è già costruito per metà.

I ferri delle ringhiere sono venuti da Napoli. Sono di fine lavoro, ma veduti da lontano fanno l'effetto di un armatura.

Le gallerie esterne, che devono mantenere l'ombra nelle sale e nelle camere, bisognerà vederle quando saranno provvedute di tende; allora quegli enormi palazzi, che costeranno a opera finita tre bei milioni, faranno un altro effetto. Ad ogni modo si poteva dare ad essi una forma più estetica e meno esotica. Il disegno è del tenente del genio, sig. Scarolla, ma fu modificato più volte da chi aveva il potere di farlo e così n'è risultato qualche cosa che ha dell'antico e del moderno, dell'africano e dell'europeo.

L'importante è che quei due palazzi servano allo scopo pel quale furono edificati, che è quello di contenere gli uffici principali del governo della colonia. Hanno vasti ambienti e camere ariose e fresche. Ognuno ha la sua corte per la quale l'aria gira e penetra la luce. Sotto la sorveglianza degli ufficiali del genio dirige i lavori il sig. Marchi, giovane toscano d'incontestata capacità edilizia. I muratori, i fabbri e tutti i maestri d'arte sono italiani, i manovali sono arabi.

Sotto la direzione del sig. Baldisserotti, si sta ultimando l'ampliamento della diga che unisce Massaua al Taulud. Dinanzi al palazzo del Comando ci sarà tra poco un piazzale usurpato sulle acque del porto. Era di assoluta necessità, tanto più che in quel punto le acque sogliono essere così basse da lasciare per due terzi della giornata il fondo del mare scoperto, con grande detrimento dell'olfato se non della salute.

Quel piazzale era richiesto dal decoro e dall'igiene. Vi è anzi da meravigliarsi che non si sia fatto prima.

Una cosa che forse non si farà mai o si farà fra cento anni è la piantagione d'alberi sul piazzale del Comando e su quello dei palazzi coloniali. Una fila di palmizi darebbe vaghezza a questo punto centrale della città, e un giardinetto sulla vicina piazzetta del tribunale militare ricreerebbe l'occhio e rinfrescherebbe l'aria.

Per adesso bisognerà contentarsi di cantare l'aria: « Addio bei sogni ridenti. »

COSE D'ORIENTE

(N.) **Londra**, 31, 11.55 ant. — Il *Daily Cronicle* ha da Costantinopoli che la Porta si è preoccupata dell'eventualità dell'occupazione italiana di Kassala, ma che le questioni greca ed armena assorbono tutta la sua attenzione.

Un corrispondente di un giornale inglese insinua che la Russia incoraggia la resistenza del Patriarca Dionysius contro la Porta.

(N.) **Berlino**, 31, 11.10 ant. — Si ha Costantinopoli che il corso delle trattative tra la Porta ed il Patriarcato greco, prova sempre più che non si tratta di questioni ecclesiastiche, ma esclusivamente di questioni politiche. Il Patriarcato greco, irritato per il conferimento dei *berats* ai vescovi bulgari, chiese alla Porta di dichiarare pubblicamente scismatica la Chiesa bulgara e di togliere al clero bulgaro il diritto di vestire come il clero greco. La Porta non crede di poter acconsentire a questi desiderio, essendo assolutamente soddisfatta del contegno e della fedeltà del clero bulgaro.

(N.) **Vienna**, 31, 9.10 pom. — Si ha da Costantinopoli, che, perdurando ancora la vertenza tra la Porta e il Patriarcato greco, le chiese greche, anche in diverse provincie, sono chiuse, però gli arcivescovi di Cyzicus, Nicomedia, Salonicco e Janina, hanno rifiutato di obbedire all'ordine del Sinodo.

Continua l'istruttoria della polizia contro gli armeni accusati di alto tradimento, ma finora non furono fatte scoperte importanti.

Corre voce che siano stati trovati dei ritratti in fotografia di Agop Pascià, ministro delle finanze, colla iscrizione: « Agop, principe di Armenia »; ma è probabile che si tratti di uno stratagemma dei nemici del ministro, per renderlo inviso al Sultano.

Campagna elettorale

III. Collegio di Roma.

Viterbo, 30 ottobre. — In questo Collegio la lotta elettorale va ogni giorno più accentuandosi, *Tittoni* e *Zeppa* riscuotono piena, intera fiducia presso il maggior numero degli elettori, e se dal mattino si preannunzia il bel giorno, fino da ora si prevede certo il trionfo di questi due attivi e solerti rappresentanti di queste buone popolazioni.

Il principe Odescalchi, *a tutt' oggi*, non si è fatto ancor vivo, malgrado che mantenga sempre una base, che potrebbe con un po' di attività da parte sua assicurargli la rielezione.

Chi trae profitto dall' inerzia dell' on. Odescalchi è il conte Leali, il quale ha una base propria in una parte del Collegio e lavora *totis viribus* per riuscire.

Fino da ora pertanto si prevede la rielezione sicura degli on. *Tittoni* e *Zeppa*; il terzo sarà conteso tra l' Odescalchi ed il Leali, con maggior probabilità per il primo, se uscisse dalla sua passività [illegible].

II. Collegio di Perugia.

Alcuni giornali di provincia e della capitale riportano la voce che nella lista dei senatori di cui si attende la pubblicazione sia per essere compreso l'ex deputato comm. Augusto Lorenzini.

Siamo autorizzati a smentire recisamente questa notizia che dobbiamo dichiarare una manovra elettorale.

Attraverso la Lombardia.

Milano, 30 ott. — I radicali si sono affrettati a rimettere in luce la quaterna, sperando d' indurre gli avversari ad ingaggiare subito la battaglia, ma il colpetto è fallito. Come già vi scrissi, è probabile la rielezione di Mussi e Cavallotti. Maffi non gode più le simpatie degli operai, che vedono come non sia riuscito ad ottenere nulla di nulla, perchè vuole sempre viaggiare col cervello negli spazi immaginari. Quanto al Marcora, con buona pace, devesi dirlo, nessuno pensa a rieleggerlo, e gli amici suoi, lo vedrete, non si sbracceranno di troppo per sostenerlo a Milano. Sarà invece portato candidato a Sondrio (*con dolce violenza*) e il giocherello incomincia a delinearsi nettamente; ed ecco come: Il buon Checco Cucchi, sempre pronto a far piacere ad altolocati amici del Marcora, con telegramma alla *Lombardia*, dichiara che non si presenta più a Sondrio, e aggiunge: *Mi auguro sia vero che nel Collegio si pronunci un nome, che è onore d' Italia, quello di Giosuè Carducci*. Ben si sa che Carducci sarà portato a Bologna o Lucca, oppure sarà nominato, se non volesse saperne di politica militante, senatore. Quindi a Carducci, che rifiuta, come ha sempre rifiutato, viene sostituito il Marcora per Sondrio: uno, due, tre, *il giuoco è fatto* e i buoni valtellinesi gli daranno il loro voto.

(N.) **Milano**, 31, ore 16.50. — Il *Corriere della sera*, in un articolo, intitolato: *Per chi votare?* esamina e giudica l'opera dell'on. Crispi, presidente del Consiglio.

L'on. presidente del Consiglio — scrive — è salito al potere, ignorando completamente le vere condizioni del paese. L'on. Crispi credeva allora che l'Italia attendesse solamente l'uomo, il quale sapesse porre a frutto le fantasticate ricchezze del l'Italia; da ciò la sua politica fastosa.

L'articolo non risparmia all'on. Crispi acerbe critiche per taluni suoi atti di governo; atti ora blandi e demagogici, ora ruvidamente autoritarii.

Il *Corriere* gli riconosce però una energia morale superiore, e un sentimento sicuro della responsabilità.

Dice che l'on. Crispi possiede molta forza nel paese, il quale non trova chi possa sostituirlo, nemmeno a cercarlo tra la deputazione lombarda, ritenuta la più ostile alla politica del presidente del Consiglio, poichè i radicali lombardi lo combattono colle chiacchiere, e i moderati lombardi si ripresentano nei loro collegi quasi tutti come ministeriali.

Soggiunge il *Corriere* che votare contro Crispi sarebbe fare il gioco dei radicali, che, volendo la rottura della triplice alleanza, ci porterebbero alla guerra in nome dell'*irredentismo.*

Il grido elettorale non deve essere: *Per Crispi, o contro Crispi*, sibbene per un governo poco dispendioso, che abbia in sè, veri uomini d'ordine.

— I circoli moderati indicono adunanze preparatorie.

Nelle antiche provincie.

Ci telegrafano da **Torino** (31, ore 15,15) che la *Gazzetta del Popolo* pubblica la costituzione di un Comitato progressista, del quale fanno parte i senatori Benintendi, Eula, Pacchiotti, Colombini, Frescot e Bertini, ed il manifesto, che quel Comitato dirige agli elettori delle provincie piemontesi, documento, che il nostro corrispondente dice di molta importanza e per la sua intonazione e per la sua sostanza e per la forma.

(Perchè non telegrafarcene un sunto? N. d. D.)

Da Biella — Il Collegio di **Novara** — ci scrivono che la situazione comincia a rischiararsi; talune delle nuove candidature venute fuori alla prima ora sono cadute; restano quelle dell'ingegnere Billia, dell'industriale Cerino-Zegna, dell' ingegnere Corradino Sella e del prof. Valentino Cerruti.

Sembra che la lista moderata proporrà la rielezione dei deputati Trompeo, Curioni e Ricci e la nomina del Sella. La lista progressista avrà comuni i primi due nomi e sostituirà al Ricci ed al Sella i nomi del Billia, che ha molto favore in valle d'Andorno, e del Cerino-Zegna, per il quale si adopra anche la parte più avanzata, che faceva capo all'avv. Guelpa.

Il prof. Cerruti ha pochissima probabilità di essere compreso sia nell'una, sia nell'altra lista.

Nel III Collegio il partito progressista si mostra generalmente favorevole ad una lista Faldella (uscente), Lignana e Ferrari Vittorio (nuove candidature).

Il partito moderato non farebbe lista propria, ma si limiterebbe a sostenere la rielezione dell'on. Lucca.

Finalmente il partito operaio riunirebbe i suoi voti sull'avv. Mario Guala.

La situazione potrebbe mutare.

Nel Veneto.

Ci scrivono da **Venezia** che questa sera, per iniziativa dell'Associazione Cavour, si riuniscono tutti i comitati elettorali ed i sub-comitati di sezione per fissare i criterii direttivi della campagna elettorale e discutere le candidature.

Nel Collegio di **Belluno** il partito costituzionale proporrà, dicesi, la riconferma del deputato Pascolato e la nuova elezione dell'avv. Donati, di Padova, e del prof. Molmenti.

I radicali voteranno per l' Imbriani.

Il generale Ricci non intende ripresentarsi ed è incerto ancora se l'on. Bizzardi ne imiterà l'esempio.

Qualora egli mantenesse la propria candidatura, il suo nome prenderebbe probabilmente il posto del Donati nella lista costituzionale.

Si conferma che gli on. Di Breganze, Toaldi e Vendramin non incontrino opposizione nel lo Collegio di **Vicenza** I.

Nell' Emilia.

L' Associazione costituzionale di **Reggio Emilia** si è costituita in Comitato elettorale e proporrà la rielezione dei deputati uscenti: Bonfadini, Gherardini e Levi Uldorico. E' ancora incerto il quarto nome, destinato a sostituire il Fornaciari, che si ritira per ragioni di salute.

Il partito radicale-socialista opporrà a questa lista i nomi dei socialisti Prampolini e Maffei e dei repubblicani Basetti e Moneta.

Si ritiene probabile la riuscita del solo Basetti per la minoranza.

A **Parma** il lavoro è tuttavia latente; i più operosi sono i socialisti, che hanno molti partigiani nella parte bassa della provincia.

La lista costituzionale a quanto pare, comprenderà certamente i nomi del San Vitale, del Nazzani e del Pelagatti.

Il Peyrano dicesi che si ritiri.

Nella Toscana.

Ci telegrafano da **Livorno** (31, ore 16.5) che un manifesto, [illegible] gli elettori favorevoli alla candidatura del l'ex-deputato Ottorino Gierra ad una riunione, dalla quale probabilmente verrà fuori una lista *Pelloux-Gierra* in opposizione a quella *Pelloux-Maurogordato*, raccomandata dall'Associazione liberale monarchica.

Siamo alle solite; mentre con la lista unica Pelloux-Maurogordato si aveva la certezza di vincere, la scissione del partito monarchico farà il giuoco dei radicali e si correrà il rischio di vedere a terra tanto il Gierra che il Maurogordato a favore del Manganaro e del Faraboschi.

Speriamo che il senso della situazione abbia a prevalere e che le due frazioni finiscano di accordarsi sopra un sol nome.

In Sicilia

L' Associazione progressista Costituzionale di **Catania** ha proclamato per acclamazione candidati nel I Collegio il marchese Di San Giuliano, il prof. Carnazza-Amari ed il cav. Bonaiuto, deputati uscenti.

Nel III Collegio fa strada la candidatura del barone Aprile, raccomandato specialmente dall'elemento operaio.

Nel I Collegio di **Siracusa** incontra favore la terna Di Rudinì, Omodei e Costanzo.

Nel II Collegio il partito ministeriale ha definitivamente fissato la propria lista: on. Crispi, Di Camporeale e Bufardeci.

Sebbene non manchi qualche opposizione, è assicurata alla lista una splendida votazione.

FERROVIE E LAVORI PUBBLICI

(N.) **Milano**, 31, ore 22. — Il Comitato della Società ferroviaria mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Miani e Silvestri di Milano per la fornitura di 6 carrozze miste di prima e seconda classe a due assi e a 4 scompartimenti.

Con Magni di Vicenza per quintali 600 di grasso invernale per veicoli.

Con Ansaldo di Sampierdarena per 18 locomotive a 6 ruote e 18 tenders.

Con Ballario Giacomo di Asti per la fornitura e messa in opera di serramenti per le stazioni e cantoniere della linea Ovada-Asti.

Con Baralis Antonio di Torino per 130 assortimenti completi di panche e sbarre per trasporti militari.

Con Perenino Giacomo di Trofarello per costruzione di rifornitura nella stazione di Nizza Monferrato.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Concorso dello Stato nella spesa per rinnovazione del pavimento di parte della traversa di Corleone, lungo la nazionale Palermo-Girgenti (Palermo).

Progetti pel completamento della traversa di Amantea, nella provinciale n. 118 (Cosenza).

Progetti per riparazioni e difesa lungo alcuni tratti della provinciale del Tidone n. 192 (Pavia).

Ricorso dei Comuni di Caselletto, Pianezza ed altri, contro il Consorzio per restauro del ponte sulla Dora in Alpignano (Torino).

Controversia Briganti, circa i lavori suppletivi nel 1.o tronco della provinciale n. 215 (Potenza).

Classificazione fra le provinciali del tratto di strada da Mordano al confine colla provincia di Ravenna (Bologna).

Modificazioni al Regolamento per l'esercizio delle strade ferrate costituenti le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Domanda del Comune di Brescello per classificazione in 2.a categoria dell'arginatura del canale Casea (Reggio Emilia).

Ricorso del Comune di Bucciano al Re contro il Consorzio per la strada obbligatoria del Fizzo (Benevento).

Notizie commerciali

Il commercio di Fiume.

Il R. console a Fiume comunica alcuni dati statistici, non ha guari pubblicati dal governo austriaco, in ordine al movimento commerciale della linea regolare a vapore recentemente istituita dalla Società ungherese « Adria » tra Fiume, Sicilia e Malta.

1° viaggio, 29 giugno 1890. Esportazione da Fiume: per Messina 5207 quintali tavolette, 12 metri cubi doghe di rovere; per Catania 150 quintali tavolette, 10 metri cubi doghe di rovere; per Malta 640 quintali farina, 14 quintali mobiglio, 2 metri cubi tavole di faggio, 1 m. c. doghe idem, 8 m. c. subbie. Totale: 5377.60 quint. e 33 m. c.

Importazione per Fiume: da Catania 2050 quintali pietre vulcaniche; da Venezia 80 quint. pelli. Totale: 2130 quintali.

Fra i porti intermedi vennero trasportati quintali 975.12 di merci varie.

2° viaggio, 22 luglio 1890. Esportazione da Fiume: per Messina 49.70 quintali tavole rovere, 17 m. c. doghe id., 3 m. c. pali; per Malta 16.90 quint. cordaggi. Totale: 61,60 quint. e 47 m. c.

Importazione per Fiume: da Malta 7 quint. tela; da Catania 2171.60 quint. pietre vulcaniche; da Messina 39.90 quint. agrumi; da Bordeaux (con trasbordo) 2 quint. cerchi di legno. Totale: 2220.50 quintali.

Fra i porti intermedi vennero trasportati 2714.33 quint. e 758 m. c. di merci diverse.

Le dogane del Capo.

Il R. console a Cape-Town scrive che gli introiti doganali, verificatisi durante lo scorso agosto nei differenti punti di quella colonia, in confronto col corrispondente mese 1889, furono:

		1889	1890
Cape-Town	L. S.	35,992	41,620
Simon's Town	»	171	108
Massel Bay	»	1,969	2,340
Port Elizabeth	»	45,935	45,100
Port Alfred	»	32	»
East London	»	17,978	20,001
Knysna	»	73	100
Kimberley	»	2,584	2,199
Hancock's Drift	»	237	328
Altre stazioni	»	1	»
	L. S.	104,972	111,896

Risulta quindi un aumento di L. S. 6,924 per il mese di agosto 1890 in confronto coll'agosto 1889 ed un maggiore incasso di sterline 3,521 sul bilancio di previsione per l'anno finanziario cominciato col 2° semestre di quest'anno.

Mostra campionaria di Amburgo.

Il R. agente consolare ha trasmesso un rapporto, in cui dà le seguenti informazioni:

« Gli esportatori pagano un fitto annuo per le vetrine, oppure, qualora queste siano fornite dagli espositori stessi, un fitto per lo spazio dalle medesime occupato. La spesa annua è da 150 a 200 marchi. Gli espositori non hanno da pagare altro. I campioni di prodotti italiani, che fossero inviati alla Mostra, saranno ammessi in franchigia daziaria. »

Le spedizioni possono farsi direttamente alla Società esercente l'Esposizione, apponendo sulle casse l'indirizzo seguente:

An die Actien-Gesellschaft-Neue Börsenhalle (fur die Export-Muster-Anstellung in der Börse).

Il commercio dell'Argentina.

Dal Bollettino della Camera di commercio di Rosario si rileva che, nel 1889, le importazioni dell'Argentina raggiunsero la somma di scudi 164,254,428 e le esportazioni quella di 122,569,563 scudi.

L'Italia figura all'importazione per 10,183,189 scudi, ed alla esportazione per 3,930,134.

Stazzatura dei bastimenti italiani.

Il ministro degli esteri francese ha informato il nostro governo, che, giusta la domanda che ne era stata fatta, le autorità francesi accetteranno, per base della liquidazione delle tasse di navigazione sui bastimenti italiani, i certificati speciali rilasciati dalle autorità del regno e redatti secondo le regole adottate in Francia per la misurazione dei bastimenti.

IGIENE POPOLARE.

XV.

Le varie razze di pecore.

Alcuni naturalisti hanno affermato le pecore essere animali stupidi e insensibili. Non è vero. Difatti, in alcune montagne della Scozia e del paese di Galles, si lasciano vivere in piena libertà, senza la guida e la custodia dell'uomo; eppure in tante occasioni dimostrano una energia considerevole per la propria conservazione. Assalite dai cani o dai lupi esse formano un cerchio, e gli arieti, che si pongono in prima fila, affrontano con coraggio il nemico e lo offendono gravemente con vigorosi colpi di corna. Si battono con violenza tra loro, e sopportano ammirabilmente la triste influenza del freddo. Le femmine, poi, portano alla prole quell'affetto, che la natura innestò in tutti gli animali; e provano talora inconsolabile dolore, quando la perdono o loro viene tolta.

Sapete perchè le pecore ci paiono stupide e insensibili? Perchè, come bene osserva il Low, noi altri non cerchiamo per nulla di guadagnarne l'affezione. Altrimenti osserveremmo tutto il contrario. Quando un orfano agnellino viene allevato nella capanna del pastore e nudrito dalla sua mano, gli diventa familiare e domestico, gli fa carezze, lo segue da per tutto, più e meglio di un cane. La quale cosa, in molte famiglie dei nostri paesi rurali, si osserva continuamente.

Nelle località, dove non sono guardate dai cani, esse mostrano una sorprendente docilità al pastore, lo seguono ovunque, ne osservano e quasi ne studiano con attenzione ogni movimento, per comprenderne, alle date circostanze, la espressione, ne ascoltano attentamente la voce, obbediscono con prontezza ai suoi comandi. E oggi stesso non vediamo in molte nostre contrade i pastori guidarle ai pascoli al suono di rustico flauto, e dai pascoli ricondurle all'ovile e raccoglierle nel parco, per meglio preservarle dagli assalti dei lupi nel cuore della notte?

Se non che, badate, vi prego, a un altro fatto abbastanza curioso, per non dire stravagante, dal quale viene sempre più confermata, secondo me, la naturale domestichezza delle pecore; viene confermato che esse sono, per natura, le *nostre serve di casa;* perchè, proprio come le serve, attendono quasi dissi a prepararci le vesti e gli alimenti. Sono le pecore, sono le femmine che danno il nome a tutto il genere; non sono già i maschi, come avviene per tutti gli altri animali. Noi diciamo: *genere ovino;* ma la parola latina *ovis*, donde sorgono le altre di *ovino*, di *ovile* e simili, significa propriamente la femmina della specie. Nè il solo genere o la sola specie, ma i maschi stessi prendono nome dalle loro femmine; laonde l'ariete, che è il maschio della pecora, domandasi scientificamente *pecora-ariete, ovis aries.*

Il genere ovino appartiene all'ordine degli animali mammiferi ruminanti, possessori di corna cave o vuote. Si distingue dagli altri generi dello stesso ordine pei seguenti caratteri, che perciò furono detti: caratteri generici delle pecore. Ogni animale ha otto denti incisivi, infissi nella mascella posteriore, e trentadue denti molari; non ha alcun dente canino. Ha la fronte ordinariamente arcuata; una piccola fossa sotto l'angolo interno o nasale dell'occhio, contenente sevo; orecchie ora diritta, ora pendenti, ora dirette in senso laterale; non ha muso, non ha barba pendente dal mento. Ha corna grosse, vuote, trasversalmente rugose, volte a spirale, impiantate sopra un nucleo osseo. Le corna d'ordinario sono due, ma talora sono quattro e anche sei; e non esistono che nel maschio. In alcune razze mancano del tutto. La femmina ha due sole mammelle, messe vicino agli inguini, assai voluminose e provviste ciascuna di un solo capezzolo. Ha statura mezzana tra i più grandi e i più piccoli quadrupedi; coda pendente; estremità gracili, terminate da due unghie, in mezzo alle quali è un seno, detto *canale biflesso*, contenente una specie particolare di sevo.

Moltissime sono le razze delle pecore domestiche; e parecchie di esse vanno giornalmente modificandosi, la mercè delle nostre cure e dello incrociamento, cosicchè vediamo sorgere di tanto in tanto una nuova varietà. Però le principali razze, a cui tutte le altre si avvicinano e colle quali possono classificarsi, sono due, distinte pei caratteri della lana, in alcune *lunga*, in altre *corta*. Quindi si ha una razza di pecore *a lana lunga*, di cui tipo direi quasi inarrivabile, è la *razza di Disk'ey*; e una razza di pecore *a lana corta*, di cui tipo è la razza conosciutissima e celebrata delle *pecore merinos*.

A queste due razze alcuni vogliono aggiungerne una terza, quella *di Mouchamp*, che possiede lana morbida e lucente come la seta e non ha derivati. Le razze a lana lunga diconsi anche *razze di pianura*; quelle a lana corta diconsi anche *razze erratiche* o *di montagne;* dal parchè le prime vivono meglio e più prosperamente nelle pianure, e le seconde vivono meglio e più prosperamente sulle montagne.

Non v'ha regione della terra, per quanto povera, meschina, poco abitata essa sia, la quale non vanti le sue razze di pecore, che, in confronto delle campagne di altri paesi, presentano alcuni caratteri o doti particolari, per cui si fanno sulle altre stimare. Là dànno buona carne, qui latte migliore, dove lana sopraffina, dove tutti assieme questi tre a noi utilissimi prodotti. Fin là dove l'uomo non ha raggiunto l'alto grado di civiltà dei suoi fratelli, notansi razze di pecore, da lui custodite, curate e mantenute con ogni diligenza e affezione. E queste razze producono carne, o latte, o lana di qualità tale da renderle, se non superiori, certo eguali a quelle custodite, curate e mantenute dall'uomo civilizzato. Lo che ci dà motivo a supporre che le pecore, non devono tutto alle cure umane, come opinano alcuni naturalisti, sibbene anche al clima e alla loro natura.

« Guardate all'Africa, paese selvaggio sì che disdegna e rigetta con tutti i mezzi la civiltà europea. In Africa sono due razze di pecore. L'una detta *a gambe lunghe*, i cui individui sono di alta statura, non guari vestiti di lana, ma di lungo pelo di vario colore, e le cui femmine sono molto prolifiche. L'altra detta *a coda lunga*, i cui individui, vestiti di lana, hanno una coda grossissima e lunghissima che finisce in tre lobi o protuberanze, quella di mezzo, piccola, quelle laterali, voluminose, tutte e tre ripiene di grasso.

Guardate all'Asia. Le razze di pecore nell'Asia contansi a centinaia. Ne cito le principali. In Persia distinguonsi una razza *a lana giarrosa*, molto grossolana e di colore grigio; un'altra razza priva di coda e provveduta in quella vece di una immensa agglomerazione di grasso; una terza razza di alta statura, vestita di lana lunghissima, tanto che discende sino al suolo, coprendo i piedi delle bestie anche quando camminano.

Nelle Indie notasi una razza detta *a larga coda*, che gli olandesi hanno da più di tre secoli importata nel loro paese, ove perdette il suo nome e acquistò l'altro di *razza fiamminga*. Le pecore di questa razza sono di statura altissima; forse le più alte che si conoscano, tanto che qualche scrittore asserisce di averne vedute alte quanto i somari. Presso le rive del Gange, poi, vi è un'altra razza, a statura bassissima, così che le più alte di esse non oltrepassano in altezza i nostri agnelli di cinque mesi. Però sono vestite di lana finissima e morbidissima come la seta; e di più ingrassano con facilità, sebbene si contentino di grossolano e scarso alimento, e somministrano una carne di ottima qualità e molto saporosa.

Dott. Murino.

Atti del Governo.

R. Esercito. — *Nomine e promozioni.* — Sono collocati a *riposo* il capitano Lo Jacono del corpo contabile, ed il tenente Echeli di fanteria; in *posizione ausiliaria* i colonnelli Ruet e Balestrieri di fanteria, Maggioni di artiglieria; il capitano Astori di fanteria; il tenente Ariotti dei RR. carabinieri; *in aspettativa* il capitano Mumaro di fanteria; i tenenti Vian e Plancher di fanteria, Della Volta di cavalleria, Martinelli di artiglieria.

E' richiamato dall'aspettativa il capitano Panizzardi di fanteria. E' dispensato dall'effettivo servizio il sottotenente Pirola del corpo contabile.

I colonnelli Tixon e Sponsilli ed il T. colonnello Reghini (artiglieria) sono nominati comandanti di reggimento. — I T. colonnelli Bellingeri e Volpieri (artiglieria) sono incaricati del comando di un reggimento. — Sono nominati direttori territoriali d'artiglieria il colonnello Tixon ed il T. colonnello Rinando. — I colonnelli Menghini, Bernabò Brea (artiglieria) sono rispettivamente nominati direttori di laboratorio e di arsenale. — Il T. colonnello Marciani è incaricato della direzione di polverificio. — Sono trasferiti allo Stato maggiore i capitani Pol e Borsarelli di cavalleria; Elia, Gonzaga, Bandini, Negri e De Luca di fanteria; Lombardi di artiglieria. — Sono trasferti nell'arma di fanteria i sottotenenti di artiglieria e genio Graziosi, Arcodaci, Casalegno, Pugliesi, Airaldi, Loscigna e Martini.

Personale finanziario. — Gli ispettori demaniali: De Simone Gaetano (Salerno), Pagliaruli Giovanni (Cassino), Persino Oscar (Cefalù), Canizzaro Francesco (Mozzara del Vallo), Guerresi d'Antona Giuseppe (Palmi), Todi Claudio (Bulla), Varvelli Eugenio (Alba), Camussi Alessandro (Vercelli), Raimondi Amilcare (Verona — 1° Circolo), Cupello Tito (Rovigo — 2° Circolo), Perrino Michele (Castrovillari), Ferraris Carlo (Taranto) e Carrano Andrea (Valle della Lucania) sono trasferiti rispettivamente ad Avellino, Salerno, Cassino, Messina — 1° Circolo, Mozzara del Vallo, Milano — 3° Circolo, Vercelli, Biella, Alba, Cesena, Gallipoli, Ascoli Piceno e Taranto.

L'ispettore del Circolo, Rossi Giacomo, già in aspettativa è richiamato a Rovigo — 2° Circolo.

— I ricevitori del registro Cavallo Eugenio e Pezzi Nicola ricevitori ad Arce e Laurinzana, sono trasferti a Caraglia e Muro Lucano.

Il ricevitore Scalzi Silvio, già in aspettativa, è richiamato ad Appiano.

Telegrafi. — E' ristabilito il cavo tra Saint Jacques e Thanhoa.

Si torna ad applicare la tassazione normale ai telegrammi per l'Annam ed il Tonkino.

Concorsi — E' aperto un concorso per 80 posti di ufiziali allievi telegrafici.

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà nelle città ove risiedono le Direzioni compartimentali: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dai concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'Autorità municipale, e fatte pervenire non più tardi del 30 novembre corrente al Ministero delle Poste e dei Telegrafi in Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme di questo concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di cinque mesi circa, che sarà tenuto in Roma.

Il corso stesso comprenderà una serie di lezioni sul servizio postale, alle quali i candidati sono obbligati di intervenire.

— Presso il Ministero dei lavori pubblici è aperto il concorso per esame a venti posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 19 gennaio 1891.

— E' aperto il concorso per titoli al posto di professore di algebra elementare, geometria, fisica e topografia nella scuola dei capominatori e capi-officina d'Iglesias, con l'annuo assegno di L. 1800.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate al ministero di agricoltura, non più tardi del 20 novembre.

Le norme particolareggiate del concorso sono pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Si avverte che l'incarico che verrà affidato al vincitore del concorso non dà diritto a pensione, nè all'aumento sessennale dell'assegno.

— E' aperto il concorso ad un posto di secondo aiutante nell'Archivio provinciale di Salerno.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Foggia, 30, (p. c.) — L'altro ieri furono trovati uccisi due carabinieri nella contrada Arnello, in Comune di San Giovanni Rotondo. Furono arrestati tre caprai gravemente indiziati quali autori del misfatto. Dicesi che i due carabinieri siano stati proditoriamente colpiti da quei caprai, i quali avevano prima commesso qualche trasgressione alla legge.

Brescia, 30, (p. c.) — In un burrone di Val Camonica fu trovato il cadavere, lacero e sanguinoso, di un giovanotto dell'apparente età di 28 anni. Credesi che il poveretto vi sia caduto nel far legna e vi sia morto di freddo.

Spezia, 31. — Stamane nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una messa di *requiem* in suffragio dei morti della torpediniera 105 S. Vi assistevano le autorità. La cerimonia è riuscita imponente.

Errata-Corrige. — Ieri l'altro abbiamo pubblicato una cartolina da *Biella*, dalla quale poteva apparire che quell'ufficiale postale fosse stato arrestato insieme alla figlia, sotto l'imputazione di appropriazioni indebite a danno della Cassa postale di risparmio.

La verità è che l'arrestato è l'ufficiale postale del Comune di Chiavazze, limitrofo a Biella. Tanto a scanso di dispiacevoli equivoci.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Ma Cousine*, nuova commedia in tre atti di Enrico Meilhac, ha avuto buon successo al teatro delle Variétés di Parigi.

Una giovine signora dell'alta società prega una celebre attrice di ricondurle suo marito che l'inganna. L'attrice, figlia naturale di suo zio, ossia sua cugina, si impegna a servirla e principia col sedurre il marito infedele; ma a questo punto incominciano le difficoltà di ricondurlo poi alla sua moglie legittima; tuttavia vi riesce, quando la partita sembrava perduta. Per quale artificio? E' ciò che i giornali francesi non ci dicono.

— Al Residenz-Theater di Monaco (Baviera) hanno avuto favorevole successo le due nuove commedie in un atto dell'Hopfen: *Così doveva essere* ed *Il ballo di Trudel*, ed una terza commedia del Tewele: *L'anello di Policrate*.

— *Thermidor*, nuovo dramma di Vittoriano Sardou, è stato accettato dalla Comédie Française e sarà messo tosto in scena.

Le parti principali ne sono affidate alla signorina Bartet ed ai signori Coquelin e Marais.

Lirica — Successo soddisfacente ha avuto, al Covent Garden di Londra, il *Roberto il Diavolo*, che non si rappresentava più in quella capitale da venti anni; interpreti le signore Fanny Moody e Stromfeld ed i signori Guetary e Perotti, direttore il maestro Arditi.

— *Il signor Francesco*, nuova operetta di Alessandro Krakauer, su libretto di Berla, ha avuto gran successo al Carl-Theater di Vienna.

— Si annunzia, per la seconda settimana del dicembre prossimo, l'andata in scena al Shaftesbury Theatre di Londra dell'*Ivanhoe*, nuova opera del maestro Sullivan.

— Ci telegrafano da Novi Ligure in data 24:

Splendido successo riportò in questo teatro comunale il *Salvator Rosa*, del maestro Gomez.

Applausi fragorosissimi alla distinta ed elettissima artista signorina Ferrari Isabella.

Benissimo il tenore Avedano, il baritono Acconci il basso Ratti e il soprano leggero Spadetti. Ottima la direzione del maestro Gaione.

Miscellanea — L'artista Sbodio e il signor Carnaghi hanno istituito due premi di L. 500 cadauno, da concedersi, in seguito a concorso, alle due migliori commedie in dialetto milanese, che saranno scritte per la loro Compagnia.

— La sottoscrizione per innalzare una statua a Giorgio Bizet, promette bene; la prima lista ha dato L. 8090.

A beneficio dell'opera sarà data, all'Odéon, una rappresentazione dell'*Arlesienne*.

— Nella terza giornata del Festival musicale di Bristol, furono dati due lavori di maestri inglesi: *Giuditta*, oratorio del maestro Parry, e la *Golden Legend* del Sullivan, con la celebre Albani.

Lisbona, 31, ore 12.17. — Elena Theodorini ha fatto iersera il suo debutto nella *Gioconda*. Il successo è stato addirittura colossale. Venne bissato il duetto dell'atto secondo con Laura. Durante tutto il quarto atto, le ovazioni prodigate alla grande artista furono indescrivibili.

Un altro telegramma da Barcellona ci annunzia una magnifica esecuzione del *Lohengrin*, a quel teatro Liceo, per merito massimo del nostro amico Edoardo Mascheroni, chiamato colà a dirigere quella stagione musicale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 1. Novembre. — Tutti i Santi.

Leva il sole alle ore 6,33 m. — tramonta alle 4.53 s.
Leva la luna alle ore 8,11 s. — tramonta alle 11.9 m.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di novembre:

Freddo vivo dal 1. al 4. Calma. Bel tempo nei paesi bagnati dal Mediterraneo.

Periodo variabilissimo nell'ultimo quarto di luna, che comincierà il 4 e finirà il 12. Temperatura rigida al nord della catena degli Apennini.

Bel tempo nell'Italia centrale e meridionale, in Corsica, in Sardegna, in Algeria, in Tunisia e generalmente in tutto il bacino mediterraneo. Bel periodo di caccia.

Freddo al novilunio, che comincierà il 12 e finirà il 19. Neve sulle Alpi e loro numerose ramificazioni. Bel tempo nei paesi rivieraschi del Mediterraneo. Adriatico burrascoso verso il 13.

Periodo variabilissimo al primo quarto di luna, che comincierà il 19 e finirà il 26. Freddo aspro nell'Alta Italia e nel Tirolo. Mediterraneo burrascoso alle Baleari.

Periodo di una gravità relativa al plenilunio, che comincierà il 26 e finirà il 4 dicembre. Tempo asciutto nelle Alpi marittime, come pure nelle provincie centrali e meridionali dell'Italia. Mediterraneo agitatissimo sulle coste orientali della Sicilia e dell'isola di Malta.

Mese rigido. Igiene da osservarsi. Frequenti variazioni atmosferiche nella regione delle Alpi.

Mese generalmente bello per il mezzodì della Francia e dell'Europa.

BOLLETTINO METEORICO.

31 Ottobre 1890.

Europa pressione piuttosto irregolare, specialmente bassa latitudini settentrionali. Arcangelo 742; Odessa 765.

Italia 24 ore: barometro salito Centro Sud; pioggie pressochè generali; temperatura poco cambiata.

Stamane cielo nuvoloso, coperto, nebbioso piovoso Italia superiore, misto altrove.

Venti deboli settentrionali Nord, meridionali Sud. Barometro 763 a 764 mill. Sud continente e Sicilia, leggermente depresso 759 golfo Genova. Mare calmo quasi dovunque.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso; pioggie Nord Centro.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	10.5	3.0	Roma	13.0	9.2
Venezia	10.0	5.1	Foggia	11.1	6.1
Torino	9.6	4.7	Bari	13.3	9.0
Firenze	9.5	8.5	Napoli	14.7	10.5
Ancona	9.5	7.1	Cagliari	16.8	7.4
Perugia	7.9	5.1	Palermo	17.0	2.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	17 3	Budapest. Gr.	6 1	Zurigo. . Gr.	—
Pietroburgo	4 9	Trieste	7 7	Lugano	—
Mosca	1 4	Madrid	11 1	Ginevra	—
Odessa	9 6	Lisbona	15 3	Costantinop.	16 0
Amburgo	—	Parigi	8 9	Malta	15 6
Praga	0 7	Nizza	7 4	Algeri	—
Vienna	2 6	Monaco	0 8		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 29 ottobre
Nati 41 compreso 1 nato morto
Morti 22 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Lucarelli Giovanni di Luigi, Palestrina, 23, carbonaio, cel. Renzi Teresa fu Ambrogio, Sinigaglia, 42, nubile
Milan Maria fu Luigi, Venezia, 30, coniug. Belletti
Giovannangeli Domenica fu Ambrogio, Caserta, 22, nubile
Lenzi Carlotta fu Bernardino, Albano, 61, ved. Costarelli
Berti Luigi fu Gio. Batta, Rotignano, 68, Dir. G. P. S., con. Olani Emilia di Giuseppe, Roma, 10
Meneschincheri Giac. fu Gius., Caprarola, 43, bracc., cel.
Fava Carolina fu Daniele, S. Giorgio, 59, con. Fanelli
Monti Maria, Norma, 88, ved. Lucudadio
Brancaleoni Nazarena fu Luigi, Viterbo, 58, con. Del Conte
Ramoni Luigi fu Giuseppe, Roma, 79, ebanista, vedovo.

SCIARADA.

Ei va quasi in esilio, e va lontano
Nell'*inter*, ch'è città del suol sicano:
E' giovane, è *secondo* e pieno ha il core
D'un'infelice e contrastato amore;
Onde una *terza* nel suo petto impera.
Mentre scende del porto alla *primiera*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
COR-PETTO.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 31 Ottobre 1890

Roma	**67**	**12**	**43**	**66**	**74**
Bari	36	60	5	18	71
Firenze	69	54	30	27	75
Milano	10	54	6	22	18
Napoli	5	88	31	41	47
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	70	6	86	54	12
Venezia	48	23	40	85	58

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un aneddoto della Patti.

Il *Monde artiste* racconta il seguente curioso aneddoto:

La Patti, quando era ancora bambina, prese parte ad un gran concerto dato dal violinista Ole Bull nella città di Columbus (Ohio).

Dopo il concerto, l'aristocrazia del luogo offrì un banchetto agli artisti, e, fra i personaggi presenti, vi era Stanley Matthews, oggi presidente della Corte suprema di cassazione, allora semplice avvocato.

Terminato il pasto, Stanley Matthews domandò alla piccola Adelina di cantare qualche cosa, ma la madre della fanciulla-prodigio vi si oppose, dicendo che era ora di andare a letto.

L'avvocato insistè e disse a bassa voce alla fanciulla di fare delle moine a sua madre, acciocchè acconsentisse al desiderio della società.

— Se tu canti — soggiunse egli — io farò tutto ciò che vorrai.

— Tutto?

— Tutto.

Adelina andò subito dalla madre, e fece e disse tanto che ottenne il suo consenso e cantò la famosa canzone *Home, sweet home.*

— Ed ora — disse la fanciulla, volgendosi al signor Stanley Matthews — voi dovete mettervi colla testa in giù e i piedi in aria.

— Parli seriamente? — domandò l'avvocato stupefatto.

— Certo! — rispose la bambina.

— Ebbene sia! Io non ho che una parola! Una, due e tre — gridò il futuro presidente, facendo una capriuola in mezzo agli applausi fragorosi degli astanti.

Le formiche bianche.

Il professore Alvan Millson pubblica, nel *Kew Bulletin*, uno studio notevole sulle funzioni utili che esercitano le formiche bianche dell'Africa tropicale, in rapporto all'agricoltura ed all'igiene.

Secondo il signor Millson, la rapida rotazione dello messi in certi distretti dell'Yorubaland è resa possibile soltanto mercè il lavoro di quegli anellidi, i cui sforzi riuniti giungono a rimuovere 62,233 tonnellate di sotto-suolo sopra ogni miglio quadrato ogni anno.

Inoltre, la perfetta ventilazione del suolo è un grande impedimento allo sviluppo dei germi malarici.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,4 — minimo 9,2.

Personale capitolino. — Il R. Commissario ha, in questi giorni, provveduto ad un largo movimento nel personale capitolino.

Quanto prima sarà pubblicata un'ordinanza pel trasferimento di 30 impiegati.

Il pagamento delle tasse sanitarie. Sono unanimi i lamenti del pubblico pel fatto che per ottenere qualche permesso dall'ufficio d'igiene, per cui occorre il pagamento di tasse o diritti di bollo, i contribuenti sono costretti a recarsi fino alla Cassa comunale nel palazzo di mezzo, onde eseguire il versamento e tornare quindi all'ufficio suddetto, sotto il portico del Vignola, per ritirare il permesso richiesto, con quanta perdita di tempo è facile immaginare.

Sappiamo che a rimuovere tale inconveniente il R. Commissario ha in animo di istituire presso l'ufficio d'igiene una cassa speciale, nella quale d'ora in poi si possono eseguire tutti i versamenti relativi all'ufficio stesso come viene attualmente praticato per la direzione centrale degli uffici del dazio consumo.

I funerali del comm. Berti. — Ieri mattina alle 11, come avevamo annunziato, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del compianto comm. Luigi Berti, direttore generale della pubblica sicurezza.

Apriva il corteo un drappello di guardie di città. Seguivano alcuni plotoni di guardie e allievi guardie di pubblica sicurezza, carabinieri con musica e parecchi frati concettini.

La salma era stata deposta in un carro di seconda classe circondato da 60 uscieri dei ministeri con ceri accesi e da alcune guardie di città.

Reggevano i cordoni il prefetto di Roma, il R. Commissario, l'on. Bonasi, il comm. Pagliani, il sindaco di Modena, il questore di Roma, l'avv. Ferrari rappresentante il Consiglio provinciale di di Modena e il generale Reverberi.

Il carro era letteralmente coperto di corone, alcune delle quali splendidissime.

Notavansi quelle dell'on. Crispi, degli impiegati della Direzione generale di P. S., del Comune di Roma, delle guardie di P. S., del municipio di Modena, della famiglia, del comm. Felice Visconti e del ministero dell'interno.

Dietro il carro veniva portata da due uscieri una bellissima corona di bronzo dei funzionari di P. S. di Roma.

Seguivano il carro l'on. Presidente del Consiglio, i ministri Boselli, Lacava e Zanardelli, i sotto segretari di Stato on. Amadei, Gagliardo e Corvetto, il generale Pelloux, il figlio del defunto, l'on. Gallo, il comm. Beltrani-Scalia, direttore generale delle carceri, il comm. Vazio, consigliere della Corte dei conti, il comm. Silvagni, prefetto d'Aquila, ed il comm. Guaita, prefetto di Como, il comm. Basile, presidente della Corte di appello, il comm. Chiossi, del ministero di grazia e giustizia, i comm. Onesti, Risso, Ciccognani, Mazzucchelli, Bentivegna, Gola e Vandiol capi divisione, il comm. Gargiulo, capo ragioniere, gli ispettori generali comm. Annarratone e Taddeucci e i capi sezione del ministero dell'interno, i consiglieri di prefettura, gli ispettori di P. S. di Roma, oltre un lungo stuolo di impiegati del ministero dell'interno e della prefettura e di funzionari di pubblica sicurezza. Notavansi anche il colonnello Filippa, dei RR. carabinieri, e il colonnello comandante la Legione allievi: molti ufficiali superiori, il comandante delle guardie di città, cav. Lupi, l'ispettore comm. Ricci, e il comm. Tanlongo, amico del defunto.

Chiudevano il corteo alcuni militi della Croce Turchina, di cui il Berti era presidente onorario, i veterani 1848-49, l'Associazione fra gli emiliani e romagnoli ed un plotone di guardie di P. S.

Nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina ebbe luogo l'assoluzione della salma, alla quale assisterono tutti i ministri.

Il corteo proseguì quindi per la stazione ferroviaria percorrendo il Corso, via Nazionale e piazza delle Terme.

Il capo stazione, cavalier Pettinari, ricevette in consegna la salma che fu deposta in una camera parata in nero, e nella quale ardevano quattro faci e numerosi ceri.

Ivi prese la parola l'on. Bonasi, che salutò l'amico e il collega, tessendo a larghi tratti la vita del Berti, che disse riassumersi in due parole: lavoro e dovere.

Ricordò il Berti volontario nelle battaglie dell'indipendenza, funzionario attivo e instancabile dal 1859, sempre sereno nei momenti più difficili.

Concluse osservando che egli morì sulla breccia e augurandosi che le virtù di lui siano di esempio alle generazioni future ed a coloro che lo ebbero compagno.

La salma partì ieri sera alle 11 per Modena, accompagnata dal figlio e da alcuni impiegati del ministero dell'interno.

— Terminata la cerimonia il Questore di Roma cav. Felzani diresse ieri un lungo telegramma alla vedova del comm. Berti partecipandole le splendide onoranze.

---

11 APPENDICE 12

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

— E' vero! Ma il meglio è di non parlare di queste cose. Credete voi che non siamo anche noi stanchi di questa guerra, che fa tante vedove e tanti orfani in Francia come in Germania? Ma la guerra dura più contro il vostro governo che contro il vostro paese.

— Credete?

— Certamente. Se a Parigi ci fosse ancora l'impero, la pace sarebbe fatta da un pezzo, e tanti danni, tante vittime sarebbero state risparmiate. E d'altronde dovete aggiungere che questa guera, che onora il coraggio de' vostri soldati ma non la savviezza dei nostri governanti, vi costerà molti miliardi e la perdita delle vostre fortezze verso l'Est.

— Come?

— Dopo Sedan vi sarebbe stato facile concludere una pace onorevole e poco costosa. Ma il vostro paese vuole la Repubblica, e noi gli faremo pagare ben caro questo suo capriccio.

— Il signor D'Arblès condivideva perfettamente le idee del suo interlocutore.

— Anche noi — riprese l'ufficiale — abbiamo al nostro paese madri che adoriamo, fidanzate la cui immagine ci comparisce nell'ora della battaglia. E io pure deploro questi eventi fatali che spingono milioni d'uomini ad una guerra fratricida. In ogni modo, signore, poichè in questo momento non siamo obbligati a scannarci, permettete che mi presenti. Io sono il conte Enrico di Ersfeld, e posseggo vaste tenute dove mi sarebbe più gradito cacciare il cinghiale che trovarmi qui a caccia di uomini. Non doveva essere così!.. La Prussia aveva da prendere la rivincita di Jena!

— Io mi chiamo il barone D'Arblès! — fece con un inchino il cognato del conte De Pleunoff.

— Ebbene, signor barone, questa guerra ci mette in questa singolare condizione, che voi, gentiluomo come me, forse pensate a farmi massacrare insieme ai miei soldati, e fors'anco vi domandate se, in cambio di questa vostra forzata ospitalità, io non metterò a sacco questo castello prima di allontanarmi.

— Oh! signor conte! — fece il barone D'Arblès con un grido energico di denegazione.

— Io so di esagerare un poco — riprese l'ufficiale. — Tanto è vero che non esito a confessarvi di avere gran bisogno di riposo, e che se voi mi date la vostra parola di lasciarmi dormire tranquillamente almeno fino all'alba, io vi lascerei per buttarmi volentieri sopra un fascio di paglia.

— Signor conte di Ersfeld, voi siete qui tanto al sicuro come lo sareste nel vostro castello. Ve ne do la mia parola d'onore.

— In tal caso, io vado a dormire. Buona sera signor barone, e voglia Dio che possiamo incontrarci un'altra volta in circostanze meno penose.

E salutando il barone D'Arblès come avrebbe fatto alla Corte dell'imperatore, l'ufficiale prussiano si andò a ritirare nella camera a lui destinata e contigua al granaio in cui avevano trovato ricovero i suoi soldati.

Rimasto solo, il cognato del conte De Pleunoff, tornò interamente al ricordo della signorina Nello, la cui immagine era ancora vivissima dinanzi ai suoi occhi fino dal momento in cui era andata via per recarsi alla Hutte.

La fanciulla non aveva messo in esecuzione il suo progetto omicida poichè lo spione prussiano era tornato sano e salvo assieme ai suoi compagni.

Ma che cosa era avvenuto di lei in mezzo al bosco, e colla bufera che doveva averla sorpresa?

Aveva avuto tempo di arrivare alla Hutte? Oppure non era caduta vittima di quei voraci lupi che spesso andavano ad urlare anche sotto le mura della fattoria?

Mandare uno alla sua ricerca nel mezzo della notte era impossibile, anche per la ragione che un atto simile avrebbe potuto parere sospetto alle sentinelle tedesche, e metterle forse sulle traccie del conte Di Pleunoff.

D'altronde il signor D'Arblès, che aveva avuto occasione di conoscere e di apprezzare il coraggio e l'energia delle signorina Nello, era abbastanza tranquilla sulla sorte toccatale.

Ma nondimeno chiamò Matteo per ordinargli di uscire dalla Bergerie appena giorno, e andare cautamente alla Hutte per vedere che cosa era successo.

In questo frattempo, un'altra scena, ma di altro genere, accadeva nel vestibolo che precedeva l'ambulanza.

Lehmann vi si trovava in fazione. E il suo ufficiale gli aveva dato quel posto sapendo che egli era al corrente degli usi e dei costumi della fattoria e che conosceva bene tutto il suo personale.

Il povero soldato aveva già ricevuto numerose occhiate di disprezzo per parte dei suoi antichi compagni, quando si vide venire incontro la bella Maria Besson.

Nel vederlo, la bella fanciulla si mise a costeggiare la muraglia per passare il più possibilmente lontano dallo spione.

— Signorina! — fece Lehmann, con un tono supplichevole e facendo un passo verso di lei.

— Andate via... Andate via! — rispose la fanciulla in atto di spregio.

— Se sapeste! — mormorò Lehmann.

— So che voi avete cooperato a far prendere il nostro padrone che era stato anche il vostro, e che avete ucciso quella povera Febea.

— La povera bestia ci avrebbe fatto da guida per condursi alla Hutte dove forse si trovava il signor conte, e io, obbligato ad obbedire, volevo invece condurre i miei compagni al casinetto delle guardie dove ero certo di non trovare alcuno. Ecco perchè ho ucciso la povera Febea.

La bella nipote del fattore ascoltava il tedesco senza rispondergli, ma tutta la sua ingenua fisonomia esprimeva un incredibile stupore.

— Voi non mi credete? — domandò tristamente Lehmann.

— Vi credo, signor Fritz — rispose Maria con la sua vocina più dolce — ma vorrei sapere perchè mai siete venuto alla Bergerie coi vostri compagni.

— Perchè sapevano che io c'era stato in servizio... e, se avessi rifiutato di obbedire, mi avrebbero fucilato. Inoltre, non venendo io, sarebbe certamente venuto un altro che non si sarebbe ricordato nè della bontà del signor conte, nè di voi... mentre io potevo indirettamente rendergli qualche servigio. Vi prego dire tutto questo a vostro padre, perchè mi dorrebbe di essere disprezzato da lui.

— Ma voi — rispose Maria con la logica inesorabile delle anime oneste — non avevate uno scopo onesto quando, or sono tre anni, vi presentaste alla Bergerie. Voi avevate l'ordine di percorrere il paese per imparare a conoscerlo.

Il seguito in quarta pagina

Ospite illustre — Ieri, come annunciammo, giunse in Roma il generale Vladimiro Cheremeteff, aiutante di campo dell'Imperatore delle Russie.

Prese alloggio all'Albergo d'Inghilterra.

Le spese dei Comuni — Il Prefetto, allo scopo di assicurarsi che le spese deliberate dai Comuni non eccedano i fondi stanziati in bilancio, ha stabilito che le Amministrazioni comunali della provincia, nel rimettergli le deliberazioni relative, uniscano lo stato dei fondi dell'articolo del bilancio, al quale si riferiscono.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma, dal 16 al 31 del mese di ottobre p. p.

Progetti approvati per nuove costruzioni n. 1 — Id. per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, n. 33 — Contravvenzioni per ponti irregolari, n. 1 — Id. per costruzioni abusive, n. 8 — Intimazioni ad eseguire i lavori, n. 2 — Verifiche in seguito a reclami n. 5.

R. Università. — Gli esami di abilitazione all'insegnamento secondario delle Lettere italiane, Storia e Geografia, Pedagogia e Morale, sono rimandati al giorno 8 dicembre p. v.

Collegio ingegneri agronomi. — Oggi alle ore 10 ant., nella Sala del Collegio in Via dei Prefetti 17, avrà luogo l'Assemblea generale dei soci, per la discussione del nuovo Statuto Sociale.

Per gli studiosi — La sera del 5 novemb. (mercoledì), si riapriranno alla lettura serale le biblioteche Vittorio Emanuele e Alessandrina (universitaria). L'orario, come negli altri anni, è per le due biblioteche dalle ore 7 alle 10.

Gli arruolamenti volontari. — Oggi si aprono gli arruolamenti degli allievi ufficiali ed allievi sergenti, della classe 1870, nei riparti di istruzioni.

Sarà applicato il nuovo regolamento sul reclutamento.

Concorso ippico. — Avvertiamo gli interessati che col 20 novembre scade il tempo utile per la presentazione delle domande delle Società di cavalli al trotto e al galoppo per concorrere ai premi del ministero di agricoltura.

Una buona notizia. — Il maestro G. Palloni, uno dei compositori più geniali e colti che onorino l'arte musicale romana e le cui romanze formano da tanti anni la delizia dei saloni e dei concerti, ha deciso di cedere alle insistenze di molti suoi ammiratori, aprendo in sua casa una scuola di canto nella quale s'insegnerà il canto per sala e per teatro dagli elementi al perfezionamento. In questa artistica missione egli si è associato l'egregio maestro Saya.

La scuola incomincierà il 3 novembre corrente, e le iscrizioni si faranno in casa del maestro Palloni, via Nazionale N. 249.

Per Mentana.— Nell'adunanza tenuta nella sala dei reduci in piazza della Posta Vecchia, dei rappresentanti delle Società militari e liberali è stato stabilito che la commemorazione abbia luogo domenica 9 corr. esprimendo unanime il desiderio che si debba farne una sola, e incaricando la presidenza di partecipare tale desiderio alle Società democratiche, ciò che la presidenza ha già fatto.

Un monumento a Campo Verano. — Domani sarà benedetto il nuovo monumento sepolcrale, che il Capitolo vaticano si è fatto costruire nel cimitero di S. Lorenzo. L'edifizio, composto di un'elegante cappella, fiancheggiata da due severi criptoportici, è riuscito veramente degno della munificenza di quell'insigne Capitolo. Facciamo noto a chi volesse visitarlo, che esso sarà accessibile domani dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom., e lunedì, 3, dalle 8 1[2 alle 11 1[2 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Vaticano. — Ieri, vigilia della solennità di Ognissanti, il Papa, durante la messa che celebrò nella sua Cappella privata, dispensò la comunione alla nobile famiglia pontificia.

Circolo enofilo italiano. — I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 5 corr. alle ore 8 e mezza pom. alla sede sociale (via del Corso, palazzo Odescalchi). L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni della presidenza — Programma della Fiera-Concorso di vini nazionali nel 1891
Presentazione del bilancio preventivo del 1891 — Elezione di 3 revisori dei conti del 1890 — Presentazione del progetto di riforma dello statuto sociale.

Qualora l'assemblea non riuscisse legale per insufficienza del numero degli intervenuti, agli effetti di prendere delle deliberazioni sull'ordine del giorno, resta fin d'ora stabilito che la seduta di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo, alle ore 8 e mezza pom., nel locale stesso.

Società di M. S. del circondario di Frosinone. — Domani alle ore 2 pom. precise, nella sala della Società dei sarti, via del Collegio Capranica n. 10 p. p., avrà luogo l'assemblea generale per la rinnovazione delle cariche sociali.

Si raccomanda ai soci d'intervenire numerosi e procurare altri aderenti, che possano presentarsi e inscriversi in detto giorno e prender parte all'adunanza.

Il Prof. Durante prescrive l'acqua di Sangemini come rimedio utilissimo nella diatesi urica.

E' morto! — Ieri mattina, all'ospedale della Consolazione morì il barcaiuolo Nocchia Luigi di anni 24, da Roma, ferito gravemente in rissa col fontaniere De Santis Valentino in piazza Renzi.

Il De Santis rimasto anch'esso ferito è in via di guarigione. Forse fra 10 giorni potrà uscire dall'ospedale.

Tra ragazzi.— In via Bixio iersera due giovanetti vennero fra di loro a questione: non si sa bene perchè.

Ad un tratto uno di essi diè un grido e cadde a terra grondante sangue, mentre l'altro, che vestiva da fattorino telegrafico, si dava a precipitosa fuga verso via Cairoli.

Il ferito raccolto da alcuni pietosi fu accompagnato all'ospedale militare.

Disse chiamarsi Rizzi Luigi di anni 17, fabbro ferraio, aggiungendo non conoscere affatto il suo feritore.

La ferita riportata dal Rizzi è assai grave. Sulla strada fu sequestrato un lungo stile.

Un po' di tutto. — Procacciani Domenico di anni 45, da Gagliolo, ieri in piazza Pia, fu affrontato da uno sconosciuto e bastonato senza pietà. Riportò delle contusioni guaribili in 12 giorni.

— La calzonara Viscontini Adele di anni 11, scendendo ieri le scale della casa, in via Borgo Vittorio N. 9, cadde riportando ferita alla fronte.

Trasportata alla Consolazione fu giudicata in pericolo di vita.

— Nel deposito di mendicità al Testaccio, il ricoverato Palazzi Luigi di anni 29, da Compiera, fu derubato del portafoglio contenente lire 7.

Denunziato il fatto fu scoperto il ladro nella persona dell'altro ricoverato Di Cori Tranquillo di anni 72, da Roma, al quale fu sequestrato il portafoglio col danaro rubato.

Il Di Cori venne arrestato.

La Battuta de Mentana è il titolo di un elegante volumetto contenente 12 sonetti scelti, in dialetto romanesco di Nino Ilari, commemoranti l'episodio di Mentana.

Il volumetto costa 10 centesimi.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera ultima rappresentazione di *Cavalleria Rusticana.*

In settimana *Diamelech* di Bizet.

Nazionale. — La *Cenerentola*, questa gemma fulgidissima del repertorio rossiniano, che tanto e così legittimi entusiasmi ha sollevato nella presente gloriosa stagione, ha avuto anche iersera la virtù di riempire il teatro.

La signorina Fabbri, l'acclamata protagonista, apparve però sino dalle prime scene visibilmente indisposta e lo era tanto infatti che a stento potè cantare a mezza voce i primi tre atti; e fu, suo malgrado, costretta ad omettere il quarto, al quale venne sostituito il famoso terzetto « Pappataci » dell'*Italiana in Algeri*.

L'ottimo tenore Chinelli, di cui ricorreva la serata d'onore, non fu tuttavia dimenticato, e oltre i molti e calorosi applausi s'ebbe anche qualche pregevole dono.

Per questa sera è annunziata l'ultima definitiva del *Barbiere*. Auguriamoci che la recita abbia luogo ed al pubblico si offra così nuova e gradita occasione per festeggiare anche una volta la bravissima signorina Fabbri e i suoi valenti compagni.

Valle — La drammatica compagnia Marini inaugura stasera, come dicemmo, il corso delle sue rappresentazioni con *Fernanda*, di Sardou.

Quirino — Due rappresentazioni del grandioso ballo *Lola*, che sarà preceduto da una graziosissima commedia in dialetto milanese.

Metastasio — *Er Marchese der Grillo* riapparirà stasera, bello e forte, sulle scene di questo popolare teatro. Inutile aggiungere di più: ormai tutti conoscono le gesta di questo tipo ameno del secolo passato. Chi vuol divertirsi è avvertito.

Rossini — Pippo Tamburri dà anche lui questa sera due rappresentazioni.

In quella diurna replicherà *Faccennone e Cordalenta*, ed in quella serale rappresenterà per la prima volta la geniale operetta *L'arrabbiate per marito*.

Grand'Orfeo — Per questi due giorni di festa il nuovo proprietario dell'elegantissimo *café-chantant* ha preparato degli spettacoli veramente eccezionali per le quattro rappresentazioni che si daranno.

Negli attraentissimi programmi, oltre ai soliti artisti, notiamo il debutto della cantante Rose Belmont (che viene a sostituire la Marcialy non più scritturata) e di quello della viennese Rosita Dalmea.

Dopo le rappresentazioni vi sarà una gran festa di pattinaggio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Cavalleria rusticana* — Ore 9.
Nazionale. — *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 9.
Valle. — *Fernanda* — Ore 9.
Quirino. — *Lola* — Ore 5 1[2 e 9.
Metastasio.— *Er Marchese der Grillo* — Ore 5 1[2 e 9.
Rossini — *Faccennone e Cordalenta* — Ore 5 1[2 — *L'arrabbiate pe'r marito* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dall'1 al 10 del mese di ottobre 1890

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L.	105,450,568 56
Cambiali sino a tre mesi	»	116,467,403 29
Id. Id. oltre i tre mesi	»	
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	109,101 30
Id. Id. maggiore di 3 m.	»	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	66,513 86
Anticipazioni	»	39,899,760 12
Boni del Tesoro diretti	»	2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	»	9,777,822 58
Immobili	»	2,610,429 60
Altri impieghi diretti	»	13,141,562 23
Effetti ricevuti all'incasso	»	3,856,419 74
Crediti	»	46,012,385 76
Sofferenze	»	15,445,530 52
Depositi	»	156,526,131 37
Partite varie	»	77,813,496 45
Totale	L.	609,176,925 38
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	5,584,874 22
Totale generale	L.	614,761,799 60

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)	»	228,997,246 —
Idem coperta da altrettanta riserva	»	34,104,149 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	»	42,375,351 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	63,228,174 78
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	»	156,526,131 37
Partite varie	»	9,053,157 86
Totale	L.	605,384,210 70
Rendite del corrente esercizio	»	9,377,588 90
Totale generale	L.	614,761,799 60

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Sono da dedursi L. 2,250,625 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 377,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 23,152,020.91.

Ultime Notizie

Il conte Antonelli partirà questa sera per Massaua con missione speciale presso il Governatore nel fine, crediamo, di definire una buona volta la linea di confine dei nostri possedimenti, che rimase, com'è noto, sospesa.

Non si fermerà che una o due settimane al più.

L'on. Franchetti, tornato da Massaua, è stato ricevuto dall'on. Crispi.

L'Italia in Africa

(S.) **Massaua**, 31 — E' partito il piroscafo *Persia*, col quale rimpatriano i colonnelli Airaghi e Bernabò-Brea; il maggiore Bagolini; i capitani Rubiolo e Racheli; i tenenti Somma, Sermasi e Rani; i sottotenenti Sansoni e Grande; il ragioniere Scazzola; i capi-tecnici Fusco, Bergini e Chiorino; il farmacista Rodini, e gli assistenti del genio Dalla Valle e Magli.

Collo stesso piroscafo partono in licenza il capitano Turitto, i tenenti Luccio, Grassi, Sanguineti e Sersale, e il sottotenente Campagna; vanno in congedo 80 cacciatori, 90 specialisti, 25 zappatori, 25 artiglieri, 15 soldati del treno e 2 operai d'artiglieria.

Estrazioni di Obbligazioni.

Il giorno 15 corrente, alla Direzione generale del Debito Pubblico, si procederà alle operazioni, relative alle estrazioni delle Obbligazioni emesse pei lavori del Tevere, autorizzate colla legge 6 luglio 1875.

— Il 4 corrente avrà luogo a Parigi, presso la Banca dei fratelli De Rothschild, la settima semestrale estrazione a sorte di N. 2520 Obbligazioni del Prestito del Governo Pontificio del 10 agosto 1857, del capitale nominale di L. 1000 per completare l'ammortamento sul totale delle Obbligazioni attualmente vigenti.

La leva sui nati del 1870

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale è stabilito il riparto del contingente di 82,000 uomini di 1.a categoria per la leva sui nati nell'anno 1870.

Stato maggiore generale dell'esercito.

Il generale De Saint Seigne cav. Ottavio, comandante la divisione di Verona, è collocato in disponibilità.

Il M. generale Morici cav. Arnaldo, già in disponibilità, è collocato a riposo.

L'Ambasciatore spagnuolo presso S. S.

Da Parigi è giunto ieri a Milano il marchese Pidal y Mon, nuovo ambasciatore di Spagna presso S. S. il Papa.

Istruzione Universitaria

Saranno nominati professori ordinari in soprannumero i professori straordinari Levi-Catalani dell'Università di Padova, Pigorini e Schiapparelli dell'Università di Roma.

Concorso per uva passa

Nel febbraio 1891 sarà tenuto in Portici, presso la Scuola superiore di agricoltura, un concorso a premi tra i produttori di uva passa, bandito dal ministero allo scopo di incoraggiare per questa via, come già fu fatto per altre, l'industria dell'essiccamento dell'uva.

Desideroso di rendere la mostra più feconda di pratici risultati, il ministero ha ora, con lodevole pensiero, stabilito di procurarsi campioni delle migliori uve passe che si preparano nell'Asia Minore, in Grecia, nella Spagna, nel Portogallo e in Turchia.

Per tal modo, da opportuni confronti, potranno gli agricoltori attingere utili elementi di studio ed avere eccitamento a meglio operare, ispirandosi a ciò che vien fatto nei paesi dove l'industria dell'uva passa è in maggior progresso che in Italia.

R. marina.

Sono stati promossi: a capitano di fregata il capitano di corvetta Astuto Giuseppe; a capitano di corvetta il tenente di vascello Prasca Emilio; a tenente di vascello il sottotenente Lunghetti Alessandro.

— Il tenente di vascello Mocenigo Alvise imbarcherà sul *Castelfidardo* quale aiutante di bandiera e segretario del comandante la 2.a divisione.

— La Commissione esaminatrice per gli esami di avanzamento dei medici di seconda classe sarà così composta: Ispettore medico Verde Costantino, presidente, Cucca Camillo, De Carolis Giuseppe, Rossi Cesare e Bassi Riccardo, membri.

In seguito ad accordi stabiliti col ministero della guerra, è stato determinato che in mancanza di medici della R. marina, i comandanti delle piccole navi nei porti dello Stato dove risiedono i medici del R. esercito permanente, debbano ricorrere ai medesimi per i bisogni del servizio sanitario del rispettivo equipaggio, ed in tali occorrenze forniranno ai suddetti ufficiali sanitari i mezzi di trasporto per recarsi a bordo.

Nei luoghi dove non si trovino medici militari si rivolgeranno preferibilmente ai medici inscritti nella riserva navale.

R. navi armate.

Le corazzate *Duilio* e *Re Umberto* sono giunte a Napoli e n'è partito il trasporto *Garigliano*.

L'avviso *M. Colonna* è partito da Trapani.

E' passata allo stato di riserva 2.a categoria a Napoli la corvetta *Caracciolo*.

Il passaggio del *Duilio* in riserva 1.a categoria viene ritardato sino al suo ritorno alla Spezia, dopo aver scortato la nave *Re Umberto*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(Nostro Corriere).

(N.) **Parigi**, 31, 4.20 pom. — I giornali della specie del *Figaro* e del *Siècle*, continuando a dipingere come un disastro il recente fortunale, dipingendo la squadra come incapace di un'azione navale, volli sentire l'opinione di alcuni ufficiali di marina. Essi mi dissero che le grandi navi si erano comportate bene e che la condotta del personale fu ammirevole. Però risulta sempre più che le torpediniere di qualunque tipo, sono incapaci di tenere l'alto mare e servono soltanto alla difesa delle coste.

— L'*Indépendance Belge* ed il *Siècle*, che hanno da qualche tempo la privativa delle notizie immaginarie con cui credono di influire sulle elezioni in Italia, pretendono di rivelare la futura conversazione di Crispi e Caprivi, che nessuno forse conoscerà neppure dopo il convegno.

Vi segnalo questo fatto come un esempio delle manovre francesi per partecipare all'agitazione elettorale italiana.

(N.) **Parigi**, 31, 9 pom. — Il *Soir*, mentre dichiara di non dovere intervenire nelle elezioni italiane, soggiunge che il progettato monumento a Garibaldi a Nizza è destinato ad influenzare le dette elezioni e lo approva.

(N.) **Parigi**, 31, 5 pom. — Gli ultimi dispacci da Tolone, a proposito dell'affare dell'aborto, annunziano che saranno fatti degli scavi per ritrovare il feto.

Un giornale dice che il sindaco di Tolone sarebbe accusato altresì di concussione; ma tale voce merita conferma.

SVIZZERA

(S.) **Bellinzona**, 31 — Nella odierna seduta del Gran Consiglio Ticinese, il Capo del partito conservatore, sig. Soldati, presentò i progetti per la revisione delle leggi elettorali. Essi furono rinviati a una Commissione composta di cinque conservatori e quattro radicali.

Il Gran Consiglio si riunirà il 6 novembre prossimo per udire la relazione di tale Commissione e completare il governo.

GERMANIA

(S.) **Monaco di Baviera**, 31. — E' morto l'illustre medico dott. Nussbaum. (1)

(1) Giovanni Nepomuceno de Nussbaum, chirurgo e oculista, era nato a Monaco il 2 settembre 1829 e aveva quindi sessantun anni.

Studiò medicina e divenne addetto all'ospedale dei fanciulli. Nel 1853 sostenne, in una memoria, la possibilità di sostituire alla cornea opaca dei ciechi, una cornea artificiale in cristallo, rendendo loro la vista.

Fu nominato poi operatore dell'ospedale dei fanciulli e nel 1860 professore ordinario di clinica chirurgica delle malattie di occhi. Poi aprì una clinica privata per queste malattie. Fu decorato dell'ordine civile del merito per i servigi resi ai poveri. Nel 1870 accompagnò il generale de Thann sul teatro del guerra, in qualità di medico-capo del 1° corpo di esercito bavarese. Firmata la pace, riprese la cattedra. Lascia varie opere di chirurgia assai notevoli. *(N. d. D.)*

(S.) **Berlino**, 31. — Sono terminate le conferenze preliminari, presiedute dal ministro di Stato, di Boetticher, per l'accordo commerciale fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

(S.) **Berlino**, 31 — Secondo il *Reichsanzeiger*, l'Imperatore Guglielmo aprirà personalmente la Dieta prussiana il 12 del prossimo novembre.

(S.) **Berlino**, 31 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che i giornali libero-scambisti, tanto della Germania quanto dell'Austria-Ungheria, cercano di combattere la politica economica nazionale seguita fin ora dalla Germania; ma dichiara che il ritorno allo stato di cose desiderato dai libero-scambisti è fuori questione.

(N.) **Berlino**, 31, 9,10 pom. — L'economista Mayr ritiene che se l'Austria e la Germania convenissero circa una tariffa unica di fronte agli altri Stati, facendosi fra di loro reciproche concessioni, nessuno Stato, neppure la Francia, potrebbe reclamare analoghe concessioni, ai termini della clausola della nazione più favorita, se non sottomettendosi alla stessa tariffa unica.

Le sue deduzioni trovano favore e può darsi che influiscano sulle prossime trattative tra l'Austria e l'Italia.

(N.) **Berlino**, 31, 9,10 pom. — Oggi, a Francoforte, presso quel tribunale, ha avuto luogo la causa intentata dal banchiere Gattoni contro il signor Grumwald, già corrispondente a Roma della *Frankfurter Zeitung*, per la riproduzione di notizie dannose al credito della Ditta.

Il tribunale, in base alla legge tedesca, ha invitato il banchiere Gattoni a presentare una cauzione di 44,000 marchi (!)

Ha rimandato quindi la causa al 30 gennaio per la comparsa delle parti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 30. — L'Esposizione internazionale di agricoltura fu chiusa solennemente coll'intervento delle autorità.

(N.) **Vienna**, 31, 11,15 ant. — I giornali ungheresi scorgono nella nomina di Szögyeny a ministro ungherese presso l'Imperatore, un fatto importante per il consolidamento del gabinetto Szapary.

La carica che occuperà Szögyeny è un posto di grande fiducia e nello stesso tempo di molta influenza, essendo chi lo occupa l'intermediario tra la Corona ed il governo ungherese.

Il ritiro di Orczy da quel posto è dovuto puramente a motivi di salute.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 30. — Una Deputazione di israeliti inglesi presentò oggi al Cardinale Manning un Indirizzo di felicitazione in occasione del venticinquesimo anniversario della sua consacrazione, ringraziandolo degli sforzi che fece nel 1882 a favore degli israeliti d'Inghilterra.

Il Cardinale Manning ringraziò di tale dimostrazione, dicendo che quanto egli fece allora in favore degli israeliti, ricomincierebbe a farlo, se potesse essere utile l'opera sua.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 31, 1 pom. — Il Governo sta elaborando un progetto per definire l'intera questione della posizione degli ebrei in Russia.

Il progetto non è nuovo, ma è quello da qualche tempo in esame, che ora sarà presentato alla Commissione speciale nominata a suo tempo.

I particolari del progetto sono tenuti segreti e si sa soltanto che la Commissione ha istruzioni di basare i suoi lavori sopra la prima inchiesta fatta sullo stesso soggetto.

Siccome il progetto dovrà passare per molti stadii prima di essere definitivamente approvato, passerà molto tempo prima che diventi legge.

Intanto gli ebrei in Russia saranno sottoposti ai regolamenti in vigore da molti anni, ma che da qualche tempo sono applicati con soverchio rigore, in causa delle tendenze antisemitiche prevalenti nei circoli governativi e nella popolazione.

GRECIA

(N.) **Atene**, 31, 12.50 ant. — Delyanni, intervistato, dichiarò che egli non è un uomo bellicoso come pretendono i giornali inglesi.

Egli non sogna punto di turbare l'Europa. Attaccò Tricupis, non perchè non intervenne militarmente a Candia, ma perchè abbandonò l'isola ai turchi senza esigere garanzie. Disse che tutelerà sempre l'onore e la dignità degli Elleni, ma che la parte offensiva non sarà mai la sua.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 31. 2,10 pom. — Si ha da Bucarest che il governo rumeno ha incominciato la distribuzione di 75,000 ettari di buon terreno aratorio, appartenente al Demanio, fra 15,000 famiglie di contadini.

Esiste infatti una gran miseria nella popolazione agricola, e questo provvedimento è bene accolto dalla popolazione stessa, come una prova che il governo farà assai di più per favorire la cessazione del pauperismo agricolo.

— Dalla Serbia si annunzia che i montenegrini che immigrarono in quel paese l'anno scorso, soffrono forti privazioni. Avendo il governo soppresso il sussidio, che pagava fino al mese scorso a 4600 di loro, molti sono senza mezzi di sussistenza.

Più di 2000 sono vecchi e donne, che non possono lavorare e che muoiono letteralmente di fame.

OLANDA

(N.) **Bruxelles**, 31, 10.40 ant. — Circa le intenzioni del Duca di Nassau riguardo alla Reggenza del Lussemburgo, si sa soltanto che è probabile un breve soggiorno del duca a Lussemburgo.

(S.) **L'Aja**, 31. — La situazione del Re è invariata. Il suo stato fisico è soddisfacente, ma lo stato mentale è anormale.

(S.) **Lussemburgo**, 31. — Il Consiglio di Stato deliberò oggi circa il quesito se le Camere, che sono convocate pel 4 novembre, possano incominciare i loro lavori senza essere state aperte dal Reggente.

AFRICA

(S.) **Londra**, 31. — Il *Daily Chronicle* ha da Berlino che furono colà ricevute buone notizie della spedizione di Emin pascià, verso il lago Vittoria Nyanza.

(N.) **Bruxelles**, 21, 2.10 pom. — La Commissione tecnica, incaricata di decidere la questione dei dazi di importazione nello Stato del Congo, si riunirà qui il 5 novembre.

Vi saranno rappresentate tutte le potenze.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 31, 2 pom. — Si ha dal Cairo che è partito per Suakim uno squadrone di cavalleria egiziana, sotto il comando del capitano Beeth, in seguito alla voce che molti dervisci sono nel distretto.

Notizie varie.

(S.) **Madrid**, 31. — Nuovi casi sospetti di cholera furono denunciati nelle provincie di Siviglia e di Murcia.

(N.) **Parigi**, 31, 12.23 pom. — La Corte di Assise della Senna e Marna condannò a morte Severo Fratto, suddito italiano, il quale, essendo detenuto nella Casa centrale di Melun, tentò di assassinare, a colpi di coltello, il sorvegliante che dormiva.

(N.) **L'Aja**, 31, 2 pom. — Un telegramma del governatore generale delle Indie olandesi, annunzia che quest'anno la raccolta del caffè a Giava ammonterà soltanto a 95,460 *pikuls*, mentre per il solito ascende in media a 500,000 o 600,000 *pikuls*.

D'altra parte telegrammi da Rio Janeiro recano che la raccolta del caffè al Brasile sarà quest'anno eccezionalmente buona.

(S.) **Madrid**, 31. — Lo stato sanitario è migliorato, la temperatura essendosi elevata.

A Murcia vennero denunciati 5 casi di cholera senza alcun decesso.

A Toledo fu cantato un *Tedeum* in ringraziamento della scomparsa del cholera in quella provincia.

(N.) **Londra**, 31, 2.10 pom. — Fra pochi giorni partirà da Londra una spedizione scientifica e commerciale per la costa occidentale dell'Africa. Ne sono a capo il signor James Bennet, della Casa T. C. Bennet e C. e il comandante V. Lovett Cameron.

(S.) **Marsiglia**, 31. — Il vapore *Ville de Brest*, arrivato iersera, affondò nel *Bacino nazionale*. L'equipaggio è salvo. Stamane verso le ore tre il vapore si è intieramente sommerso. Mancano i particolari.

(S.) **Marsiglia**, 31. — Il vapore *Ville de Brest* affondatosi questa mattina, apparteneva alla Compagnia dei *Chargeurs réunis* di Havre.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Santos**, 30. — Il *Gio. Battista Lavarello* della Società fratelli Lavarello, è partito per Genova.

Tarifa, 31. — Proseguì ieri per Napoli l'*Iniziativa*, della N. G. I., proveniente da New-York.

(S.) **Rio-Janeiro** 30. — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, è partito per Las Palmas e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 31 ottobre.

Mercato poco attivo e incertissimo.

La Rendita per fine novembre sfiorato il 95,40 ha chiuso fra 95,37 e 95,35 dopo aver fatto 95,32 1[2.

Per contanti 95,05.

Il Cattolico 98,50 — Il Clero 93,25 — Il Blount 95,50 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0[0 476 — dette 4 0[0 197,50 — Fondiaria Banca Nazionale 4 1[2 0[0 499 — detta 4 0[0 48[illegible] — le Santo Spirito 464,50 — Le Napoli Ottaiano 248,50 — Le Obbligazioni Acqua Marcia 489.

Le Banche Romane 1048 — Le Immobiliari 465 e 464 1[2 — Le Generali fra 469 1[2 a 470 — Il Risanamento 172.

Le Acque Marcie 856 a 860 a 858 — Il Gas 830 a 835 — Gli Omnibus 144 a 140 a 144,50.

Cheque a vista su Parigi 101,05 — Londra a tre mesi 25,23.

Piccola Borsa. — *ore 6 1[2 pom.* — Rendita 95,50 a 95,52 1[2 — Immobiliari 465 — Generali 469 1[2 a 470 — Omnibus 148.

BORSE ITALIANE — 31 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 50	94 95	94 95	95 45
Id. fine	— —	95 37	95 42	— —
Az. Banca Nazion.	1700 —	— —	1700 —	— —
» Mobiliare	581 —	— —	582 —	— —
» B. Generale	470 —	470 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	574 —	573 —	573 —	— —
» » Meridionali	708 —	707 —	709 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	481 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	233 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	123 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	118 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	48 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	27 —	— —
» Sovvenzioni	— —	130 —	130 —	— —
» Navigaz. Gen.	373 —	374 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	249 —	250 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	289 20	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	498 —	— —
Francia vista	101 10	101 07	101 05	101 — 1[8
Berlino id.	— —	125 55	— —	— —
Londra a 3[m.	25 25	25 24	25 26	25 22 1[2

Parigi, 31, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	95 —	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 02	94 02	94 05
» » 4 1[2 0[0	106 20	106 20	— —
» italiana 5 0[0	93 75	93 90	94 02
» turca	18 20	18 20	18 20
» spagnuola	75 11[16	75 72	75 7[8
» ungherese	— —	90 11[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	336 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	494 1[16	494 3[8	494 37
Banca di Parigi	863 —	857 —	— —
Id. di Sconto	571 —	570 —	— —
Id. Ottomana	— —	618 3[4	621 87
Credito fondiario	— —	1295 —	— —
Azioni Suez	— —	2385 —	— —
Azioni Panama	40 —	35 —	— —
Lotti Turchi	— —	7850 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 27	— —

(N.) **Parigi**, 31, 5.55 pom. — (*Fonte francese*). — Alla Borsa la risposta ai premi risvegliò leggermente il mercato, ma senza grande cangiamento nei corsi. Tuttavia la tendenza fu migliore.

(N.) **Parigi**, 31, 10,40 pom. (*Fonte italiana*)— 94,27 — 65[50 — 95[25 — 94,02 — 35[50 — 55[25 — 65[50 — 18,27 — 35[25 — 621,87 — 11[10 — 20[5 — 494,37 — 75,87 — 1[50 — 143[2 — 613,71 — 25[20 — 93[10 — 2385.

Vienna, 31 calma	30	31
Mobiliare	306 75	305 75
R.aust.(oro)	107 —	107 10
Id. (carta)	88 75	88 75
Nap. d'oro	9 10	9 11 1[2
C.Londra	114 80	114 95

Londra, 31 chiusura	31	31
Nuovi Cons.	94 3[8	94 9[16
Italiana	92 3[4	93 —
Turca	17 7[8	17 7[8
Egiziano	97 5[8	97 5[8
Argento	49 1[16	49 1[2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 31 ferma	30	31
Italiana c.	93 —	93 30
Id. fine mese	92 70	92 90
Mediterraneo	112 50	112 00
Rublo	246 —	247 65
Camb. a 3 m.	20 13 1[2	20 13 1[2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	5 per 0[0
Germania	5 1[2 p 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 31 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . » »	000
TENDENZA: ferma	

Havre, 31 ottobre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. — TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 77,50	1700
Caffè - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. — TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 106.25	28000
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quint. — TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 42.50	-

Anversa, 31 ottobre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	[illegible] —

Parigi, 31 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	50	47	80	sostenuta
Avena	17	25	17	80	indecisa
Olio di colza	62	50	62	25	sostenuta
Spiriti	33	50	33	75	incerta
Zucchero raffinato	106	50	106	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

12 Il Romanzo d'una Diva 12

— No, signora, no! — rispose vivamente Lehmann. — Può essere che la Prussia abbia mandato in Francia molti emissarii con tale scopo... ma vi sono molti che sono venuti solamente a cercare il lavoro che mancava da noi. Solamente il fatto è che il governo sapeva chi erano e dove si trovavano... per modo che questi poveretti, richiamati sotto le bandiere al momento della guerra, si sono trovati, loro malgrado, costretti a fare del male anche a coloro di cui avevano mangiato il pane...

— Ah! — fece Maria, pensosa.

— Ora che voi sapete la verità, avete tanto in mano da farmi fucilare. Basterebbe una parola al mio ufficiale, perchè il fatto è, signorina Maria, che, ricordandomi dei giorni che ho passato qui, ho tradito il mio paese e i miei capi.

— Grazie, Lehmann! — disse Maria.

E spontaneamente, con un sorriso di riconoscenza, la fanciulla stese la sua piccola mano al soldato, che la strinse convulsamente.

Quando Maria si fu allontanata, il povero Lehmann riprese la sua fazione, domandandosi con spavento che cosa avrebbe fatto il giorno dopo, se avesse avuto ancora una volta l'ordine di guidare i suoi commilitoni nella foresta.

Non appena fu l'alba il conte, Di Erafeld fece suonare a raccolta; e quando i suoi soldati furono pronti disse al barone D'Arblès.

— Signor barone, io raggiungo il mio corpo d'armata nel Mans. Permettetemi di sperare che ci rivedremo un giorno per stringerci cordialmente la mano.

E salutando colla sciabola il gentiluomo francese che si era inchinato cortesemente, l'ufficiale tedesco ordinò:

— Avanti.

Cinque minuti dopo, i prussiani scomparivano all'estremità del gran viale della Bergerie, e Lehman portava seco l'addio della bella Maria che, per salutarla ancora una volta, si era fatto trovare sulla soglia della porta.

— Sia lodato Dio! — fece il barone D'Arblès vedendo allontanarsi i suoi ospiti forzati. E ora occupiamoci della signorina Nello.

Senza perdere un solo momento, il barone D'Arblès aprì la porta che dava sul bosco per andare alla Hutte dove già doveva trovarsi Matteo, poichè Besson lo aveva avvertito che il ragazzo vi si era diretto appena giorno.

Il tempo si era venuto rasserenando, e il barone, che conosceva poco la foresta, cercava di orientarsi, quando vide impressi sulla neve passi recenti che non potevano essere altri che quelli di Matteo.

E infatti, seguendo quelle traccie, dopo un quarto d'ora di strada, s'imbattè nella signorina Nello che veniva alla sua volta, appoggiata al braccio del contadinello.

Essendosi slanciato verso di lei, il barone si fermò atterrito.

I lineamenti della fanciulla erano scomposti. Aveva le labbra bianche e le mani gelate. Tremava in ogni suo membro, e i denti le battevano in modo da spezzarsi.

— Povera fanciulla! — gridò il barone D'Arblès, togliendosi presto la pelliccia per gettarla sulle spalle di Andreina.

— Il conte è salvato! — rispose la ragazza con voce spenta. — Ma vi prego, signor barone di darmi il vostro braccio, perchè temo di non poter andare più lontano.

— Coraggio, signorina! — disse il barone sostenendo Andreina per la vita, mentre Matteo la reggeva dall'altra parte — Abbiate coraggio per amor suo.

Rianimata da questa buona parola, Andreina raccolse tutta la sua energia e riprese a camminare.

Venti minuti dopo era alla Bergerie.

Ed era tempo, perchè stava per svenirsi.

La signora De Rémy, prevenuta, accorse subito colle suore di carità, e la malata fu subito messa in letto, al cui capezzale accorse subito il medico.

Andreina aveva una febbre ardente e il delirio. Ma pure, alcune ore più tardi, ella tornò in sè, e il medico rassicurò tutti sulle conseguenze di quell'incidente, dichiarando che non c'era più pericolo di una congestione causata dal freddo.

Infatti, la sera stessa Andreina stava un po'meglio; passò poi la notte relativamente bene. E quando all'indomani, verso mezzogiorno, il barone D'Arblès le consegnò una lettera che un contadino aveva portato per incarico del signor De Pleunoff, Andreina disse:

— Date quà, subito.

— Ma sarete calma? domandò sorridendo il barone.

— Diamine! Vi pare che adesso io voglia morire?

La lettera era così concepita:

« Mia cara Andreina.

« Io ho ritrovato i miei volontari là dove avevo dato loro un appuntamento, ma sono in un tale stato di sfinitezza che non saranno in caso di prestare utile servizio prima che alcuni giorni siano trascorsi.

« Appena mi sarà possibile, io andrò subito dove il dovere mi chiama, e raggiungerò il mio corpo d'armata a Laval, quantunque si vociferi che presto la pace sarà firmata.

« Fino a quando non parto vi scriverò ogni giorno: e dopo, ogni volta che mi sarà possibile.

« Io spero che Dio mi permetterà di raggiungervi presto per dirvi che vi adoro, e testimoniarvi tutta la mia riconoscenza.

« E' inutile dirvi che non oblierò mai la vostra coraggiosa devozione, nè l'ora inebbriante che mi avete data, nè il mio giuramento.

« Addio, o piuttosto arrivederci, sposa mia adorata. Il giorno in cui la patria non avrà più bisogno del mio braccio, io sarò tutto vostro... tutto tuo, Andreina mia adorata. »

— Come mi ama! pensò la fanciulla, dopo aver letto dieci volte quella lettera, e chiudendo gli occhi come per assorbirsi in quella suprema felicità. Perchè non posso distruggere il passato, e pensare di essere solamente di lui?

Durante questo tempo, il barone D'Arblès che per discrezione si era allontanato, leggeva pure una lettera che suo cognato gli aveva fatto pervenire collo stesso mezzo.

« Mio caro Raoul.

« Ti raccomando di vegliare sopra Andreina come sopra una sorella.

« Ella ha risichiato la sua vita per salvarmi, e io ho contratto verso di lei un debito di riconoscenza e di amore, al cui pagamento, se non soccomberò sul campo di battaglia, intendo di consacrare tutta la mia esistenza.

« Se io sono ucciso, pensa alla sorte di Andreina, e sappi che qualunque cosa tu faccia, mi parrà che tu non faccia mai abbastanza. »

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan — Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28